

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

ANNO LXI > N. 5 > Ottobre 2006

Rivista bimestrale della Camera di Commercio
industria artigianato e agricoltura di Ravenna

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltrare al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

Cina, le opportunità sono enormi

Il futuro della nostra economia si gioca nei Paesi dell'Estremo Oriente



**BERSANI,
SERVE PIU'
CONCORRENZA**



**CONVEGNI,
ATTUALITA' DI
EZIO VANONI**



**NUOVI
MERCATI PER
NAUTICAMED**



**APPROVATO
IL BILANCIO
DELLA CAMERA**

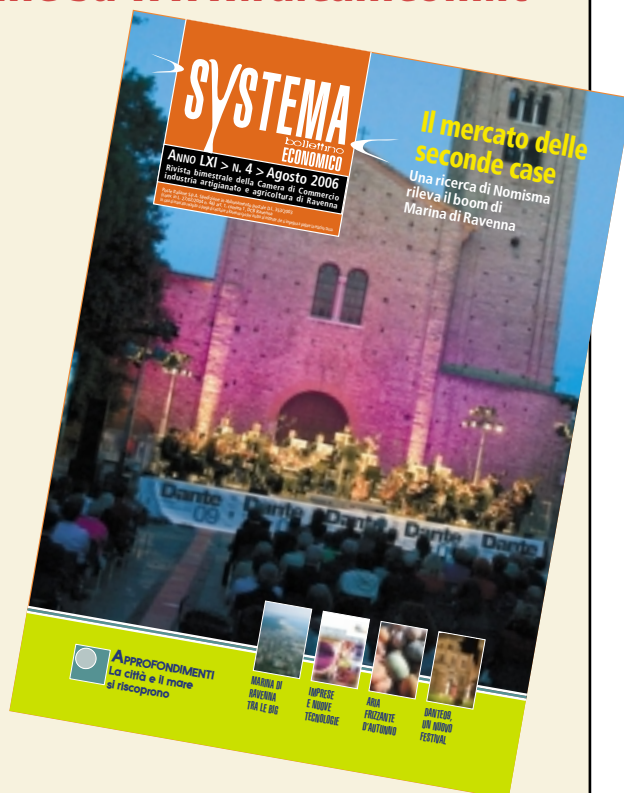


APPROFONDIMENTI
Prospettive
nel mondo del lavoro



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare **Systema** anche
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale e carta nazionale dei servizi (C.N.S.)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione
- legalmail (la posta elettronica con valore legale)

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di Commercio,
industria, artigianato e agricoltura di Ravenna
Anno LXI numero 5 ottobre 2006
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1 DCB Ravenna.

Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Tiratura 15.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi

Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi

Segretario generale

Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale

Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,

Maria Elisabetta Ghiselli, Edoardo Godoli,

Fabiola Licastro, Laura Lizzani,

Giovanni Casadei Monti, Paola Morigi,

Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli,

Daniilo Zoli

Segreteria di redazione

Alessandra Del Sordo

Tel. 0544 481404 Fax 0544 481407

alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:

Daniele Argelli, Eraldo Baldini, Mauro Cellarosi,

Pina Macri, Anna Rita Morselli, Maria Paola

Pattueli, Giuseppe Sangiorgi

Foto

Archivio Autorità Portuale,

Camera di Commercio di Ravenna

Giampiero Corelli, Unione Prodotto Costa

Coordinamento redazionale

Mistral Comunicazione Globale sas

di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico

Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito

Full Service - Ravenna

Pubblicità

PUBLIMEDIA
I T A L I A

P.zza Bernini 6 - Ravenna

Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555

info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa

Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione

Viale Farini, 14

48100 Ravenna

Tel. 0544 481311

Fax 0544 481500 c.p. 370

www.ra.camcom.it

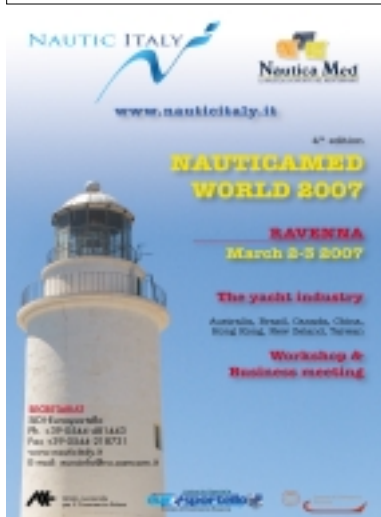
**Per segnalare errori nell'indirizzo
postale a cui viene inviato Systema,
mettersi in contatto con**

Ufficio Studi

Camera di commercio di Ravenna

fax 0544 481500

studi@ra.camcom.it



OTTOBRE 2006

- >5< **EDITORIALE**
Il porto accelera di **GIANFRANCO BESSI**
- >6< **ANALISI**
La concorrenza è un valore di **BARBARA NALDINI**
- >9< **SERVIZI**
Obiettivo qualità, la ristorazione di **ANNA RITA MORSELLI**
- >11< **CONVEGNI E DIBATTITI**
Attualità di Ezio Vanoni di **MARIA ELISABETTA GHISELLI**
- >15< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Cina, le opportunità sono enormi
- >19< Scommettere su Romania e Bulgaria di **DANIELE ARGELLI**
- >22< Nuove mercati per NauticaMed di **PINA MACRÌ**
-  **APPROFONDIMENTI**
Prospettive nel mondo del lavoro
- >34< **ORDINI, ALBI E COLLEGI**
Decreto Bersani e Avvocatura di **MAURO CELLAROSI**
- >37< **PROMOZIONE**
Ceramicamosaico ad Abano Terme di **EDUARDO GODOLI**
- >41< **NUOVA IMPRENDITORIA**
Camicie rosse, torna la produzione
- >44< **CULTURA**
Pietro Calamandrei, padre costituente di **MARIA PAOLA PATTUELLI**
- >47< **PIACERI**
Arriva la "Grande festa" di **ERALDO BALDINI**
- >49< **LIBRI**
Halloween, un evento importato?
- >50< **ECONOMIA**
Camera, sì al bilancio
- >52< **INNOVAZIONE**
Il progetto network compie dieci anni di **GIUSEPPE SANGIORGI**

IL PORTO ACCELERA di GIANFRANCO BESSI

La progettualità legata al porto di Ravenna ha subito una importante accelerazione, anche in seguito alle previsioni della Legge Finanziaria che sblocca per lo scalo ravennate oltre 150 milioni di euro, e rilancia una vera e propria politica per la crescita della portualità italiana.

Mi riferisco in particolare a due filoni operativi.

Da una parte, la decisione condivisa da istituzioni e imprenditori di approfondire i fondali a - 14,50 metri. L'Autorità portuale ha appaltato nelle scorse settimane l'approfondimento di tutto il bacino a 11,50 metri. Contemporaneamente è stato avviato uno studio per abbassare i fondali di altri 3 metri. È ora in corso la ricerca dei finanziamenti necessari per quest'opera, considerata strategica per far compiere al porto un salto di qualità. I bassi fondali sono indispensabili per consentire alla partnership Sapir-Contship di realizzare il nuovo terminal container capace di movimentarne non meno 500/600 mila.

Mi sembra giusto, a questo punto, ricordare che la Camera di Commercio ha dato uno straordinario contributo per lo sviluppo del porto. Oggi il nostro ruolo è quello di promuovere lo scalo, di intervenire nelle sedi opportune per favorire la realizzazione delle infrastrutture, di dare contributi in termini progettuali. A questo proposito cito il lavoro della nostra Commissio-

ne Porto, con le proposte in merito alla Darsena di città e al distretto nautico. In generale, sottolineo come a Ravenna vi sia una proficua collaborazione tra tutte le Istituzioni, con l'unico obiettivo di valorizzare le risorse di cui dispone la nostra provincia. Cito con piacere la collaborazione che esiste tra Camera di Commercio e Autorità portuale.

È chiaro, quindi, che vi è una unità d'intenti per sviluppare il porto di Ravenna.

Il secondo filone operativo non è meno importante del primo e riguarda la logistica. L'Autorità portuale da gennaio avvierà uno studio sulla destinazione delle merci sbarcate al porto ravennate. Dalle indicazioni che verranno sarà possibile decidere modi e tempi per investire nelle modalità di trasporto, in particolare le ferrovie.

Sottolineo come le istituzioni ravennate siano interessate a entrare nella compagine azionaria del centro intermodale Dinazzano Po, collocato nel cuore del distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. In pochi anni, la quota di traffico transitata su ferrovia dal porto di Ravenna è passata dall'8,6% al 10,6% e l'obiettivo è di salire al 20%.

Nell'ottica di sviluppare la logistica portuale, la Sapir ha acquistato un terreno di 45 ettari, raggiungibile anche dai mezzi di banchina tanto è vicino allo scalo, per realizzarvi a stretto giro il

Distripark.

Mi sembra evidente, nel tratteggiare queste linee strategiche, come il porto di Ravenna sia in pieno fermento. Attorno al bene-acqua, Ravenna sta sviluppando anche altre progettualità. Penso alla Darsena di città e al suo legame con il nascente distretto nautico e con due nuovi porti turistici. Penso all'Omc, la grande rassegna dedicata all'estrazione e al trasporto degli idrocarburi, al terminal delle crociere.

Tutti settori che richiameranno, a breve, notevoli investimenti.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna





La concorrenza
è un valore

di BARBARA NALDI

La venuta a Ravenna del Ministro Pier Luigi Bersani, autore del decreto rivolto a favorire il rilancio economico e sociale e a razionalizzare la spesa pubblica, è stata occasione di numerosi e significativi spunti di riflessione. La sua partecipazione al convegno, organizzato dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione europea, dal titolo "La concorrenza: un valore per lo sviluppo economico e sociale", insieme a relatori di livello nazionale e internazionale, ha davvero consentito un dibattito ampio e interessante su un tema di estrema attualità.

Il decreto Bersani che tanto ha fatto discutere soprattutto per il tentativo di introdurre una maggior concorrenza fra categorie da sempre percepite come "protette", è degno di nota non solo per le misure di contenimento di alcune voci di spesa delle pubbliche amministrazioni o per gli interventi tesi al recupero dell'evasione fiscale, ma soprattutto perché cerca di favorire quel processo di liberalizzazione dei servizi che potrebbe favorire un nuovo ciclo di sviluppo per il Paese.

Queste tesi sono state ribadite in sede di convegno dall'ormai notissimo professore dell'Università Bocconi, Francesco Giavazzi, che ha messo in evidenza i vantaggi e i benefici di un mercato improntato al principio della concorrenza, portando significativi esempi di cattive e buone prassi in ambito europeo. Non ha mancato peraltro di sottolineare come imprese virtuose in altri Paesi abbiano saputo affrontare e vincere le sfide della competitività e dello sviluppo grazie a capacità imprenditoriali e all'apporto di proprio capitale di rischio, senza l'ausilio di contributi pubblici che hanno l'unico vantaggio di tamponare in modo contingente le crisi finanziarie,

falsando però le regole del libero mercato e dello sviluppo competitivo.

Relativamente alla politica dell'Unione Europea in materia di concorrenza, il direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea Roberto Santaniello ha trattato il tema attraverso un'analisi della direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi volta a completare quel processo di armonizzazione e di integrazione nel mercato interno avviato negli anni delle prime Comunità europee. Proprio prendendo spunto dal percorso tortuoso che

ha avuto la direttiva Bolkestein sui servizi a causa delle forte resistenze corporative che ha prodotto e che ne hanno notevolmente ridotto la portata, Luigi Fiorentino, capo di Gabinetto del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha portato alcune stime effettuate sull'impatto del c.d. decreto Bersani che confermano i benefici effetti di una politica liberalizzatrice.

Secondo l'Antitrust nei prossimi due anni sono attesi circa 5.000 posti di lavoro distribuiti tra GDO e le parafarmacie e già si sono verificati effetti concreti sui prezzi dei farmaci da banco. L'azzeramento dei costi di chiusura dei conti correnti comporterà l'abbattimento delle barriere in uscita che ad oggi ostacolavano la circolazione tra istituti di credito, mentre l'abbattimento delle barriere in entrata nel caso dei panifici avrà effetti positivi sia sui venditori, sia sui clienti, riducendo sia i tempi sia i costi per l'apertura delle attività. Ma una sottolineatura particolare è stata data al problema dell'economia in mano pubblica. Il sistema Italia si è pur-

“

Con il Ministro Bersani messi in evidenza i vantaggi della liberalizzazione dei servizi

”



IL CREDITO FA CRESCERE LE AZIENDE
 Liberiamo risorse e valorizziamo energie. Sosteniamo la crescita dell'economia e del territorio. Diamo fiducia agli imprenditori. Perché la fiducia è il nostro investimento più importante.

Chi fa impresa merita fiducia

BANCA POPOLARE DI RAVENNA
 GRUPPO BANCARIO ASSOCIAZIONI BANCHE ITALIANE

164be

troppo caratterizzato per un utilizzo improprio della forma societaria per la gestione dei più svariati servizi, garantendo autentiche rendite di posizione. I monopoli, siano essi pubblici o privati, non fanno bene al consumatore che dovrebbe essere invece tutelato attraverso moderni ed efficienti sistemi di gestione.

L'amministrazione pubblica dovrebbe essere sempre di più un'amministrazione che pensa, progetta, valuta e controlla e sempre meno di gestione. Un'amministrazione, quindi, per la concorrenza e basata sempre di più sulla cultura del merito.

Dopo che Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna ha riportato l'attenzione sul nostro territorio, ribadendo l'importanza che potrebbe avere la liberalizzazione del mercato per Ravenna, in particolare per il futuro del porto, il Ministro Bersani ha concluso il convegno in una sala Cavalcoli stracolma, riprendendo i contenuti del decreto da lui voluto e individuando alcuni settori sui quali occorrerà puntare l'attenzione futura per portare a-



vanti il percorso solo intrapreso con questo primo provvedimento. Tra questi l'energia, i servizi pubblici locali, le professioni e la pubblica amministrazione.

* Responsabile Servizio Promozione
Camera di Commercio di Ravenna

66be

PROGETTO FAMIGLIA

la certezza di essere al sicuro

Scegli i tasselli per chiudere il tuo "cerchio"


Banca di Romagna
gruppo


www.bancadiromagna.it

Studio Stracchi Logo



Obiettivo qualità: la ristorazione

di ANNA RITA MURSELLI*

Dopo un primo anno di rodaggio della Carta dei servizi turistici di qualità, con la quale erano stati definiti gli standard qualitativi minimi garantiti dagli albergatori della nostra provincia, la Commissione, composta da rappresentanti delle associazioni di categoria, delle associazioni dei consumatori, dei Comuni, dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio, ha elaborato un nuovo *vademecum* dedicato al settore della ristorazione.

Gli obiettivi che hanno guidato i lavori della Commissione sono stati quelli di porre regole precise, chiare e trasparenti per adeguare la qualità del servizio offerto dai ristoratori agli standard europei, integrando quanto già la normativa sui pubblici esercizi sanciva e cercando di favorire quegli operatori che si distinguevano per la professionalità, la competenza, la cura e l'attenzione verso il cliente e per la passione per il proprio mestiere.

Tutti i dieci punti trattati nella Carta riprendono e amplificano quei principi e doveri dei ristoratori posti dalla legislazione e dal dovere dell'ospitalità come per esempio l'esposizione all'esterno del locale del menù con tutte le voci di spesa ben chiare e visibili, la traduzione in lingua straniera dei menù, la precisazione del tipo di servizi offerti ai disabili, la stipula di polizza assicurativa per i danni arrecati ai clienti, tempi d'attesa delle pietanze ragionevoli nonché il ricorso a procedure di tipo amichevole, come la conciliazione, per la risoluzione di liti tra clienti e ristoratori.

Tra le regole condivise dai ristoratori che hanno aderito a questo documento c'è l'impegno ad avere personale professionalmente preparato e competente ad informare i clienti sulla composizione delle pietanze e sugli ingredienti in queste contenute per rispondere alla crescente esigenza di tutela della salute del cittadino. La Commissione ha incentrato il suo impegno sul principio della corretta informazione e su quello della trasparenza e chiarezza al fine di evitare qualsiasi fraintendimento tra le parti e tutte quelle situazioni spiacevoli sia per il ristoratore, che si vede contestare dal cliente il conto, sia per il cliente, che si vede "servire" una ricevuta superiore alle proprie aspettative: casi tipici sono la preparazione di pietanze a base di

primizie stagionali quali ad esempio tartufi o funghi. Si chiede infatti ai ristoratori di eliminare quelle diciture generiche del tipo "secondo qualità" o "secondo quantità" ma di riportare nel listino con estrema chiarezza il prezzo per unità di misura: per esempio euro/hg. Sempre nell'ottica della chiarezza e della completezza dell'informazione, si è posta particolare attenzione alla carta dei vini, che dovrà essere molto precisa per quanto riguarda il nome del vino, del produttore, la regione di provenienza, il prezzo e l'annata. Lo stesso trattamento dovrà essere riservato anche nel caso di vendita di vini al bicchiere. A questo proposito, l'auspicio è quello di promuovere in prima battuta la produzione locale,

costituendo gli esercizi di somministrazione un canale privilegiato per la valorizzazione dei prodotti del territorio.

L'aspetto più innovativo, sul quale i membri della Commissione si sono maggiormente soffermati, è comunque legato all'eliminazione del "coperto". Quella del coperto è infatti una consuetudine tutta italiana, tipica di alcune zone turistiche, e che non conosce nulla di simile negli altri paesi europei.

Si parla di consuetudine proprio perché la stessa non è regolamentata dal legislatore, ma la troviamo ancora oggi nei menù dei ristoranti quale riproposizione di una vecchia usanza: in passato lo si pagava quando veniva servito il pane e in altri casi veniva calcolato come percentuale dell'importo dovuto al ristoratore a copertura dei costi di gestione della struttura. Oggi tali reminiscenze non sono più al passo con i tempi e la "ratio" sulla quale si basava l'istituto non ha più ragion d'essere.

Accanto alla necessità di tutelare la tipicità dei prodotti della tradizione romagnola e dell'ospitalità tipica della nostra provincia, la Commissione ha voluto anche in questo caso dare un importante segnale di innovazione e apertura alla cultura europea alla quale apparteniamo, eliminando una vecchia abitudine che non trova più giustificazioni.

“**Porre regole precise, chiare e trasparenti per adeguarsi agli standard europei**”

”



I criteri definiti nella Carta, pur sembrando semplici e quasi banali, sono stati allo stesso tempo molto severi al punto da aver determinato una forte auto-selezione con l'adesione, in questa prima fase, di un numero ridotto di esercizi, tra i quali alcuni già noti per essere reperibili sulle principali guide gastronomiche.

Tale risultato era inevitabile e in parte prevedibile in quanto l'adeguamento alle regole definite dalla Carta non è immediato e ciò non ha potuto far altro che

evidenziare e selezionare quei ristoranti che già garantivano un buon livello qualitativo. Naturalmente l'aspettativa è quella di ampliare, nel corso dei prossimi anni, il numero di ristoranti aderenti alla Carta, segnale evidente di un continuo miglioramento degli standard qualitativi e di un cambiamento nell'approccio imprenditoriale verso la qualità dei servizi.

*Ufficio Regolazione Mercato
Camera di Commercio di Ravenna

CARTA PROVINCIALE DEI SERVIZI TURISTICI DI QUALITÀ

I ristoranti e le pizzerie che aderiscono alla Carta provinciale dei servizi turistici, con esclusione della piccola ristorazione, si impegnano, nei confronti del cliente/consumatore, a rispettare e garantire le seguenti regole:

1. *Esporre all'esterno del locale, in modo ben visibile, il menù con l'indicazione di tutte le voci di spesa, per un'eventuale preventiva consultazione da parte del cliente. Il menù e i relativi prezzi dovranno essere esposti anche in una lingua straniera.*

I ristoratori inoltre dovranno specificare se dispongono di servizi per disabili.

2. *Comunicare al cliente, tramite apposita dicitura nel listino prezzi, che per pietanze realizzate con prodotti/materie prime prettamente stagionali (per esempio tartufo, funghi porcini, ecc.), il prezzo può subire variazioni; in tal caso sarà indicata sul listino, con estrema chiarezza, la variazione di prezzo della pietanza. Per tali prodotti, inoltre, deve essere riportato sul menù il prezzo per unità di misura (per esempio €/hg.), evitando dizioni generiche come "s.q." (secondo quantità).*

3. *Eliminare dal menù la dicitura "coperto".*

4. *Qualora il cliente prenoti un tavolo, questo viene tenuto a disposizione fino a 30 minuti dopo l'orario di arrivo annunciato, salvo che intervengano specifiche comunicazioni da parte del cliente di eventuali ritardi.*

5. *La carta dei vini dovrà contenere l'indicazione del nome del vino, del produttore, la regione di provenienza, il prezzo e l'annata. Nel caso di vendita di vino al bicchiere occorre specificarne il prezzo, oltre alle caratteristiche già citate. Il ristoratore dovrà assicurare la presenza, all'interno della carta dei vini, di etichette locali e regionali.*

6. *Specificare all'interno del menù, qualora sia presente la pizza, se viene cotta nel forno a legna o nel forno elettrico.*

7. *Garantire all'interno del locale la presenza di personale professionalmente preparato ed in grado di illustrare la preparazione e gli ingredienti delle pietanze servite.*

8. *Il tempo di attesa per ricevere le pietanze ordinate deve essere in linea con quello preventivato e comunicato dal ristoratore.*

9. *Il ristoratore si impegna a stipulare una polizza assicurativa che permetta di coprire eventuali danni arrecati al cliente.*

10. *Tutti gli operatori che aderiscono alla Carta dei servizi turistici si impegnano, in caso di controversie, a ricorrere e ad aderire alla procedura di conciliazione della Camera di Commercio di Ravenna.*

Elenco dei primi ristoranti aderenti per l'anno 2006 alla Carta dei Servizi Turistici di Qualità.

- Antica Trattoria del Teatro
Vicolo del Teatro, 6 - Lugo - Tel. 0545-35164
- Da Toto Ca' Erbosa da Franco
Via Erbosa, 45 - Bastia (RA) - Tel. 0544-576766
- Enoteca Astorre
Piazza Della Libertà, 16/A - Faenza - Tel. 054-681407
- La Taverna dei Pescatori
Lung. D'Annunzio, 24 - Cervia - Tel. 0544-977178
- Osteria 100 Pizze
Via Delle Nasse, 21 - Punta Marina - Tel. 0544-437321
- Osteria del Pescatore
Via Faentina, 273 - San Michele (RA)
Tel. 0544-418116
- Pizzeria e Ristorante al Borgo
Via San Mama, 29 / 31 - Ravenna - Tel. 0544-34111
- Pizzeria La Cantina
Corso Garibaldi, 67 - Alfonsine - Tel. 0544-81545
- Pizzeria La Piramide
Via Ravegnana, 774 - Coccolia (RA) - Tel. 0544-569000
- Ristorante Sale Dolce
Via Mengolina, 11/13 - Faenza - Tel. 0546-46682
- Ristorante Villa Gorini
Via Bologna, 78 - Riolo Terme - Tel. 0546-71867
- Ristorante Al Caminetto
Via Matteotti, 46 - Milano Marittima - Tel. 0544-994479
- Ristorante Campeggio Rivaverde
V.le delle Nazioni, 301 - Marina di Ravenna
Tel. 0544-538844
- Ristorante I Pini
Via Firenze, 18/C - Riolo Terme - Tel. 0546-74263
- Ristorante La Cascina
Via Manzone, 3 - Massalombarda - Tel. 0545-84607
- Ristorante L'Elfo Delle Rose
Via Palazza, 11 - Cortina di Russi - Tel. 0544-414384
- Ristorante Mozart
Via Monte Fortino, 23 - Casola Valsenio
Tel. 0546-73508
- Ristorante Ponte di Ferro
Via Madrara, 1 - Cotignola - Tel. 0545-992302
- Ristorante Scampi di San Vitale
Via Pier Traversari, 35 - Ravenna - Tel. 346-2314358
- Trattoria Bar Flora
Via Ragone, 104 - Ragone (RA) - Tel. 0544-534044
- Veranda sul Mare Aloha Beach
V.le Italia, 32 - Marina Romea - Tel. 347-5908100

Attualità di Ezio Vanoni

di MARIA ELISABETTA GRISELLI*

“**N**el nostro Paese si ha spesso volte l'impressione che l'evasione tributaria sia diventata un metodo di vita, un modo di agire contro il quale l'opinione pubblica non reagisce, che il singolo quasi considera una forma di legittima difesa contro una imposizione che ritiene lesiva della sua sfera di azione individuale”. Sono parole tratte da un discorso di Ezio Vanoni del 1948 e sono attualissime. Perché nel dibattito istituzionale e accademico ha assunto recentemente un ruolo centrale proprio il tema della riduzione del livello dell'evasione fiscale. Il prelievo fiscale non si pone come repressivo ed espropriativo se è inserito in un'ottica solidaristica: per acquisire la consapevole adesione dei contribuenti si deve puntare sull'effetto di perequazione e di crescita economica della collettività nel suo complesso.

Questi temi sono ricorrenti nell'elaborazione teorica e nell'azione politica di Ezio Vanoni, scomparso nel 1956 a soli 53 anni. Ci si rese immediatamente conto della gravità della perdita. Non solo in Italia. Basta sfogliare con rapidità i primi commenti della stampa estera.

“The Times”: Ha posto la politica fiscale su basi scientifiche; “Le Monde”: Nessun uomo di Stato italiano è stato circondato da altrettanta stima; nessuno più di lui contava tante amicizie attive, anche fra i suoi avversari; “New York Times”: Vanoni era, in maggiore misura di qualsiasi altro uomo politico italiano, vicino ad essere indispensabile e insostituibile; “Neue Zuercher Zeitung”: Vanoni possedeva sufficiente autorità per potere, da un lato, essere il propulsore dell'economia italiana, e, dall'altro, placare le preoccupazioni circa la stabilità della lira; in lui bruciava il fuoco del riformatore.

Commemorando Ezio Vanoni a Pavia a dieci anni dalla sua scomparsa, Francesco Forte, suo amico e allievo, lo additava ai giovani come un “grande” della storia. Per la morte eroica, per la forza morale e la visione politica.

Anche Benigno Zaccagnini, nel ventennale della morte, ricorda con affetto e ammirazione il grande amico scomparso; ma ricorda pure con tristezza come l'opera di Vanoni non abbia poi avuto la necessaria continuità. Il raffronto della figura, del pensiero e della politica di Vanoni con la situazione attuale è motivo di amarezza anche per l'economista Marco Vi-



tale. Perché, sostiene, è soprattutto in materia tributaria che il regresso è stato drammatico.

E ricorda i condoni come strumento ordinario di po-

litica fiscale, il ritorno pieno del concordato anzi dei concordati (individuali, di massa, di categoria, basati sul passato o su stime future) come strumento ordinario di accertamento, l'esplosione anziché il graduale assorbimento dell'economia nera, la plateale elusione fiscale per valori enormi da parte di arroganti realizzatori di capital gains da operazioni speculative o da stock options, la cancellazione del concetto stesso di perequazione tributaria dal linguaggio politico, l'abrogazione praticamente totale degli articoli 23 e 53 della Costituzione, che costituiscono il culmine dell'elaborazione degli studi di Ezio Vanoni, del suo impegno di legislatore, della sua passione civile, politica, sociale.

Quella di Vanoni è una figura straordinaria nella storia politica dell'Italia moderna e negli studi di finanza pubblica italiana: una figura poliedrica, di

“
Il prelievo fiscale non si pone come repressivo se inserito in un'ottica solidaristica
”



➤ studioso tecnico politico, che ha ispirato sempre la sua azione ad alti motivi ideali e a un profondo spirito cristiano.

Nel 1947, nel saggio “La nostra via”, Vanoni sintetizza con efficacia due linee politiche ed economiche considerate spesso antagoniste, analizzando i due classici sistemi economici da lui definiti “economia libera” ed “economia socializzata” ed elaborando uno schema “intermedio” caratterizzato dall'intervento dell'economia pubblica, ma sempre basato sulla centralità del mercato, in cui ribadiva che l'organizzazione economica deve realizzare la migliore organizzazione produttiva dal punto di vista sociale e garantire a tutti una decorosa soddisfazione dei bisogni. Sono pagine di grande modernità e, a parte il lessico ormai obsoleto, tuttora valide.

Il suo afflato riformista era sostenuto da una visione cristiana della vita. Era costante in lui la tensione alla giustizia sociale e a tutti i più autentici sentimenti cristiani, ma alla visione cristiana degli obiettivi si accompagnavano la severità e il rigore nelle definizioni economiche e il continuo richiamo ai doveri: in particolare a quello tributario e all'efficienza della pubblica amministrazione.

Al centro dell'economia pubblica poneva la persona. Con la sua libertà, con la sua dignità, con la sua responsabilità personale. E da ciò derivava l'obbligo di solidarietà sociale.

Vanoni è stato un grande esperto di finanza pubblica, un grande statista, ma soprattutto è stato un grande innovatore economico, che ha saputo coniugare una politica di sviluppo con una difesa strenua della stabilità monetaria e con la riduzione del deficit pubblico.

È esattamente la sfida cui ci troviamo di fronte oggi. Ma anche altri temi trattati da Ezio Vanoni risultano di sorprendente attualità.

“
Ezio Vanoni,
il riformista
che chiedeva una
rivoluzione morale”
”

L'utilizzo del mercato come strumento primario per regolare scambi e allocazioni economiche, ad esempio. Senza farne tuttavia un idolo e sapendo che esso deve essere regolato e tutelato da abusi, da eccessive concentrazioni, da monopoli, da distorsioni. Vanoni, come ministro del Commercio estero e presidente dell'Ice, ebbe la grande intuizione della necessità della liberalizzazione degli scambi e dell'inserimento dell'Italia nell'economia internazionale e

sosteneva già nel 1947-48 che il sistema industriale, per difendersi dall'inevitabile concorrenza delle importazioni, doveva indirizzarsi verso produzioni sofisticate, fare più ricerca e sviluppo e investire su adeguate organizzazioni internazionali di vendita.

Seppero inoltre indirizzare le imprese pubbliche preesistenti o create in quegli anni verso obiettivi di sviluppo

attraverso una gestione rigorosa. La creazione dell'ENI-Ente Nazionale Idrocarburi, ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico istituito nel 1953 e da lui fortemente voluto, provocò un acceso dibattito sull'opportunità dell'intervento dello Stato in settori critici dell'economia, un dibattito esasperato anche dai coinvolgimenti internazionali sulle audaci iniziative di Enrico Mattei, di cui Vanoni era l'ispiratore ideale e il principale sostegno politico. Ma oggi si sostiene che la politica del metano e dei nuovi rapporti con i paesi produttori di idrocarburi erano innovatori e per questo motivo furono compresi allora da pochi. E, scegliendo di intervenire nel settore energetico con un monopolio pubblico, Vanoni aveva quali obiettivi la promozione del bene economico collettivo e il collegamento degli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

Ma è soprattutto in materia tributaria che Ezio Vanoni ha fatto compiere all'Italia e agli italiani un vero e

LINGUERRI GIANFRANCO

Demolizioni - Speciali
Sottofondi - Stradali
Escavazioni - Inerti

Bagnara di Romagna Via Molinello 25/D www.linguerrigianfranco.it
info@linguerrigianfranco.it ☎ 0545-76667 📠 0545-905156

proprio salto di civiltà, prefiggendosi di raggiungere una giustizia fiscale preceduta da una riforma morale diretta a convincere che l'obbligo tributario è prima di tutto un dovere sociale e puntando sulla fiducia e sulla chiarezza reciproche, su una evoluzione graduale dell'ordinamento, su una fiscalità non oppressiva.

Negli ultimi anni della sua vita breve e intensa, si collocano, sintesi del suo pensiero e della sua azione, le riforme tributarie del 1951 e 1954 e il Piano economico decennale.

Quando nel 1948 Vanoni, ministro delle Finanze, iniziò a lavorare alla riforma tributaria c'era nel paese un clima di diffusa insoddisfazione. Dall'unificazione nazionale del 1860 non si era ancora riusciti, infatti, a omogeneizzare in modo organico le leggi tributarie dei vari stati italiani preunitari né a risolvere il problema di una enorme insufficienza amministrativa e di una parallela e massiccia evasione. Il sistema era carico di difetti e sperequazioni di ogni genere: da quelle sociali (la classe media era più tassata delle altre) a quelle geografiche (per il diverso carico fiscale dei vari comuni e province). Per Va-



noni era particolarmente ingiusto il rapporto fiscale diretto e indiretto, poiché il gettito delle imposte dirette costituiva appena un quarto delle entrate fiscali, mentre le imposte indirette sui consumi fondamentali, che gravano maggiormente sui redditi più bassi, colpivano i più poveri nei loro bisogni essenziali. Questa situazione era poi in contrasto con l'articolo 53 della Costituzione sulla "concorrenza alla spesa pubblica in funzione della capacità contributiva". All'elevata e ingiusta pressione tributaria si aggiunge-

va una diffusa evasione per cui l'obbligo fiscale non riguardava più del 50% del reddito nazionale: la moralità dei contribuenti era infatti completamente distrutta e l'imposta era considerata quasi una taglia e non il corrispettivo per i servizi goduti.

Se l'obiettivo di Vanoni era l'eliminazione dell'inefficienza del sistema e della profonda sperequazione esistente, il mezzo per raggiungerlo fu rappresentato dalla dichiarazione annuale obbligatoria per tutte le persone fisiche, mentre al metodo induttivo si sostituiva quello analitico, teso a ristabilire un rapporto di fiducia tra contribuente e fisco. Si tentò inoltre di fronteggiare la cronica disorganizzazione degli uffici e l'inadeguatezza delle sanzioni con la meccanizzazione delle varie funzioni e l'aggiornamento professionale del personale e vennero potenziati gli strumenti di controllo.

La maggior parte della riforma confluì nella Legge 11 gennaio 1951 n. 25 "Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario del 1951", che ha costituito fino al 1972 la maggiore innovazione apportata al sistema tributario italiano del dopoguerra e i cui concetti base (la reciproca fiducia tra Stato e contribuente, l'inversione dell'onere della prova, la progressività al posto della proporzionalità, l'unicità della dichiarazione) anticipano di quasi 50 anni i contenuti della legge n. 212 del 27 luglio 2000, nota come "Statuto dei diritti del Contribuente" e finalizzata a recuperare definitivamente il difficile rapporto tra fisco e contribuenti.

La riforma produsse risultati importanti e la crescita delle entrate tributarie ad un tasso medio del 13% nel periodo 1949-1956 permise il finanziamento della politica di sviluppo degli anni successivi. Da tabelle parlamentari si evince che per i redditi accertati delle famiglie medie, inoltre, la nuova imposizione era più bassa del 40-45% rispetto alla precedente.

Per quanto attiene l'imposta sulle società, i problemi per il fisco italiano erano essenzialmente di modernizzazione e di adeguamento con i sistemi di nazioni ad economia più avanzata quali Stati Uniti, Canada, Germania, Svizzera, Svezia, Danimarca e Nor-

92be

C.U.R.A.
Consorzio Utenti Ravenna

**ENERGIA ELETTRICA
E GAS A PREZZI SCONTATI**

via Granarolo 175/3 - 48018 Faenza Ra
tel. 0546.646046 - fax 0546.646112
e-mail info@cunaeenergy.it
www.cunaeenergy.it

promosso da:
Associazione degli Industriali
della Provincia di Ravenna

L'Energia è meglio trattarla con C.U.R.A.

È necessaria l'adesione al Consorzio



vegia, che avevano introdotto nei loro ordinamenti tributari un tipo di imposta particolare per le società di capitali, in considerazione della loro capacità contributiva diversa da quella delle persone fisiche e delle società di persone.

Vanoni formulò una buona legge realistica ed equilibrata. Il nuovo tributo era commisurato al patrimonio e al reddito, mentre l'ambito di applicazione ed esclusione era chiaramente indicato: ad esempio, erano esentate le società cooperative, le mutue assicuratrici, gli enti di ricerca e di istruzione, mentre erano tassati gli istituti di credito. Si aggiungeva poi un'imposta sulle obbligazioni a completamento dell'asse tassabile, patrimonio-reddito-obbligazioni.

Nel 1954 Ezio Vanoni, ministro del Bilancio, affrontò con determinazione e in modo concreto e sistematico il problema della riforma economica.

Non si deve però pensare a un Vanoni tecnocrate e specialista nella realizzazione della riforma tributaria e a un Vanoni diverso, teso al politico e al sociale, nella progettazione economica ed industriale. Perché sono comuni alle due linee progettuali la stessa passione, gli stessi ideali, la stessa continua ricerca dell'efficacia economica negli obiettivi.

Il piano fu presentato agli italiani come "Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1954-1964". Passato alla storia come "Piano Vanoni", è stato anche chiamato "Programma della speranza economica". Si prefiggeva di sviluppare l'economia italiana nel suo complesso, assorbire la disoccupazione, raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti, ridurre il divario fra Nord e Sud. In estrema sintesi, prevedeva la creazione di quattro milioni di posti di lavoro in settori extra-agricoli, due nell'industria e due nel terziario; di questi, 1.200.000

erano nuovi posti di lavoro, mentre gli altri erano derivati dalla conversione di lavoratori agricoli e extra-agricoli. Alla fine del decennio, scontata una disoccupazione fisiologica del 3%, si sarebbe raggiunto il traguardo della piena occupazione. La crescita del PIL era prevista al 5% annuo, livello ottimale per non creare inflazione. Altre indicazioni riguardavano le priorità negli investimenti per infrastrutture ed

energia e i settori chiamati "regolatori", tra i quali l'edilizia, che dovevano funzionare come stimoli o freni a seconda delle esigenze complessive. Il 50% degli investimenti e altri specifici interventi dovevano riguardare il Sud. Il Piano non trovò adeguata e decisa azione applicativa, ma permise comunque di raggiungere molti dei traguardi fissati. All'inizio degli anni '60, ad esempio, la disoccupazione era minima e lo squilibrio

della bilancia dei pagamenti era cancellato; questo periodo di sviluppo è passato alla storia come quello del "miracolo economico".

Lo stesso Vanoni affermava con realismo che il suo piano non era uno strumento miracoloso e che sarebbe stato inefficace se non applicato con razionalità e sacrifici. Ma l'alternativa era tra l'ingresso nel novero delle nazioni più progredite e il restare ai margini della vita politica, sociale ed economica del mondo. Le proposte di Ezio Vanoni sono quanto mai attuali. E nelle sue riflessioni sull'etica economica delinea una teoria della giustizia sociale di ispirazione cattolica in cui ritroviamo, accanto a una concezione della giustizia distributiva decisamente orientata al risultato, un'idea della giustizia legale espressa dal valore dell'efficienza. Sono concetti che conservano intatta la loro validità.

* Uffici Studi e biblioteca
Camera di Commercio di Ravenna

“
**La riforma produsse
la crescita delle
entrate ad un tasso
medio del 13%**
”

96 be

Sede legale ed Amministrativa:
Via R. Jacchia n° 2 - 48022 LUOGO (RA)
Tel. 0545 281990 - Fax 0545 900234
www.tltecnologica.com
tltecnologica@tltecnologica.com

T.L. TECNOLOGICA

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI
STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE E GOMME

BQi SINCERT
ISO 9001:2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Cina, le opportunità sono enormi

Recentemente una delegazione italiana con a capo il Primo Ministro, Romano Prodi e costituita da 11 Regioni, numerosi Istituti bancari e l'Ice ha compiuto una missione in Cina, un mercato economico enorme che offre grandi opportunità per le Pmi. Qual è, dottor Gigante, il suo giudizio in merito?

Sono d'accordo con chi afferma che il futuro della nostra economia si gioca in gran parte nei Paesi dell'Estremo Oriente e in India. In quei contesti, dove il tasso di crescita è elevatissimo rispetto alle medie europee, c'è la possibilità per le nostre aziende di avere a disposizione un nuovo e vastissimo mercato da conquistare.

In Italia, la Cina è spesso sinonimo di concorrenza forte e a volte sleale, ma le opportunità per noi sono di portata enorme. E i dati parlano chiaro: una popolazione di 1 miliardo e 300mila abitanti ed una classe media in fortissima crescita costituita da oltre 100 milioni di nuovi ricchi.

Se poi si pensa che l'intero merca-



“
Il futuro della nostra economia si gioca nei Paesi dell'Estremo Oriente
”

to del Far East, con l'India e gli altri Paesi più piccoli, supera i 3 miliardi e mezzo di persone, capiamo immediatamente che la posta in

gioco è altissima.

Ma le nostre imprese hanno le caratteristiche per fronteggiare questo mercato?

Per riuscire ad entrare e consolidarsi in questo mercato occorre porsi l'obiettivo finale di creare delle joint-venture con le aziende locali. Non a caso tra gli accordi sottoscritti dal Governo italiano ce n'è uno che, in collaborazione con l'Abi, garantirà la creazione di un fondo specifico per il finanziamento delle joint-venture tra imprese. Generalmente le nostre aziende si avvicinano al mercato cinese individuando produttori cinesi di componenti e prodotti qualificati e a costi competitivi, cercando di farli diventare fornitori continuativi dell'azienda stessa.

Per consolidare la presenza sul mercato cinese, però, il passo successivo diventa necessariamente quello dell'acquisizione dell'impresa cinese o appunto quello della compartecipazione in joint-venture.



Assicurazione dei crediti e cauzioni,
rating di imprese,
informazioni commerciali e recupero crediti.

Agevoliamo un commercio completo e rapido tra le imprese di tutto il mondo

coface ASSICURAZIONI

Agenzia Generale di Ravenna
Via A. Meucci, 1 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 408911 - Fax 0544 408907

www.coface.it

155be

➤ In quanto all'ampiezza della domanda da fronteggiare è chiaro che occorre muoversi consorziati, in rete, con il supporto delle Associazioni di categoria, delle Camere di Commercio e delle Istituzioni.

Quali sono i settori favoriti?

I settori favoriti sono molti. Le nostre imprese stanno partecipando attivamente al processo di industrializzazione della Cina tramite investimenti commerciali e produttivi in particolare nella meccanica e impiantistica. Se si guarda alla composizione delle imprese della nostra regione, si può notare come oltre il 40% delle aziende regionali presenti in Cina proviene da questo settore.

La Cina ha inoltre bisogno di servizi per la comunità, come ad esempio le nostre utilities per il gas, l'energia e il trasporto pubblico. Per questo tutti i settori della logistica, dai servizi all'edilizia, hanno a disposizione spazi sterminati da conquistare.

Ma non è tutto: i cinesi sono avidi consumatori, la classe media vuole sì la griffe, ma ama anche il lusso, il bello, il prodotto di nicchia, e su questo terreno le nostre imprese non hanno rivali.

I dirigenti cinesi, inoltre, stanno guardando ai distretti italiani con grande interesse: vogliono imparare, forse copiare.

Il modello delle piccole e medie imprese italiane, infatti, incuriosisce questo Paese, magari per esportarlo nelle province lontane dai grandi complessi industriali e più adatte allo sviluppo dell'artigianato. Così la Cina ha organizzato a Canton una fiera dedicata alla piccola e media impresa.

E con quale spirito le imprese italiane partecipano a manifestazioni come questa?

C'è sicuramente la sensazione di vivere una grande opportunità. La Cina ha un tasso di sviluppo del 10% annuo, contro il nostro 1,8% e le imprese sanno che qui si giocherà sicuramente gran parte del futuro dell'economia.

I cinesi tuttavia hanno messo in grande difficoltà il nostro Paese con una concorrenza agguerrita. Come si agirà direttamente a casa loro?

L'ingresso della Cina sul mercato internazionale ha provocato enormi cambiamenti nelle relazioni economiche e ha costretto tutto il Sistema Italia a dotarsi di strumenti per aumentare la competitività.

Questo è il mercato globale più complesso, ma anche più ricco di opportunità anche se il tessuto economico italiano, con il 98% di imprese di piccole dimensioni, non riesce certamente a competere senza il supporto delle Istituzioni e degli organismi specializzati. Questo è il motivo per cui le missioni si fanno tutti assieme, consapevoli che costituiscono una grossa opportunità che il Governo italiano ha messo a disposizione delle piccole imprese.

E le banche che ruolo possono svolgere per venire incontro alle esigenze delle piccole imprese?

Il ruolo delle banche sarà a mio avviso fondamentale per la crescita delle imprese italiane.

So che proprio nel corso della recente missione è stato stretto un accordo per la costituzione di un Fondo, il Mandarin Found, finalizzato

a fornire strumenti creditizi utili alle piccole aziende per andare all'estero.

In generale, tuttavia, ritengo che il sistema bancario italiano abbia compreso perfettamente che l'internazionalizzazione rappresenta un settore fondamentale per la crescita del nostro sistema imprenditoriale e si stia attrezzando per dare alle pmi strumenti di sostegno adeguati per i mercati internazionali.

188be

Con
Canon puoi,
con CopySystem devi.
E' il tuo ufficio
che lo pretende!

Canon

Soluzioni avanzate
per il tuo ufficio

copysystem

CopySystem - Canon Business Center
Ravenna - Via Rubiconne, 85/89
Tel. 0544.66707 - Fax 0544.62406
Poelli - Via E. Bertini, 249
Tel. 0543.778141 - Fax 0543.788793
www.copysystem.net - contact@copysystem.net

EDILIZIA MODERNA RAVENNATE

COSTRUISCE

VENDE

Ravenna
Viale della Lirica, 49
info: 335.1460687

Scommettere su Romania e Bulgaria

DI DANIELE ARGELLI*

Con l'arrivo del nuovo anno l'Unione Europea si arricchirà di due nuovi Stati Membri, Romania e Bulgaria, il cui ingresso è infatti previsto per il primo gennaio 2007. A causa di particolari condizioni e di un maggior isolamento geografico rispetto ad altri paesi dell'ex blocco comunista, Romania e Bulgaria hanno dovuto compiere un più lungo cammino di riforme per poter accedere all'UE, cosa che spiega il loro ritardato ingresso rispetto ai paesi della stessa area entrati il primo maggio 2004.

Una relazione della Commissione Europea del mese di aprile 2006 ha sottolineato che entrambi i paesi hanno saputo trasformare con successo i loro sistemi politici ed economici in democrazie compiute ed in economie di mercato. Alcune carenze rimangono in alcuni settori, quali il mercato interno, la sicurezza alimentare, la giustizia, la sicurezza, nonché in materia di gestione dei fondi comunitari. Al fine di presentarsi all'appuntamento del primo gennaio 2007 con le carte in piena regola, la Commissione ha continuato e sta continuando a seguire da vicino i progressi dei sistemi politici ed economici dei due paesi.

ROMANIA

A seguito del crollo del regime comunista nel 1989, la Romania si ritrovò con una struttura industriale obsoleta ed incapace di fare fronte ai bisogni del paese.

Nel febbraio del 1997 il paese iniziò un programma di riforme strutturali e di stabilizzazione macroeconomica che comprendeva la dismissione delle grandi industrie energetiche di stato e profonde riforme dei settori agricolo e finanziario. Nonostante per i tre anni consecutivi dal 1997 al 1999 l'economia rumena abbia registrato una contrazione, grazie a tali riforme economiche – proseguite anche in anni più recenti – e ad un prestito del Fondo Monetario Internazionale di 547 milioni di dollari, la Romania pare aver superato la sua fase più critica ed oggi può ormai essere considerata un'economia di mercato compiuta. Attualmente le priorità del governo romeno sono il rinnovo del prestito del Fondo Monetario Internazionale, una politica fiscale più stringente, l'accelerazione del processo di privatizzazione e la ristrutturazione delle aziende in perdita. Il paese ha ottenuto un rating BBB- da Standard&Poor's, Baa3 dal Moody's e BBB da Fitch.

Negli ultimi anni i livelli di crescita dell'economia rumena sono stati fra i più elevati dell'Europa Centro-Orientale; si prevede che tale tendenza proseguirà anche nei prossimi anni. Il tasso di disoccupazione è piuttosto basso e tendente al ribasso. In linea con l'aumento del PIL del paese, anche il potere d'acquisto dei cittadini romeni è in crescita; rimane tuttavia una percentuale del 25% (stima 2005) di individui che vivono al disotto della linea di po-

“
Entrambi i paesi hanno saputo trasformare i loro sistemi politici ed economici
”

zazione e la ristrutturazione delle aziende in perdita. Il paese ha ottenuto un rating BBB- da Standard&Poor's, Baa3 dal Moody's e BBB da Fitch.

Negli ultimi anni i livelli di crescita dell'economia rumena sono stati fra i più elevati dell'Europa Centro-Orientale; si prevede che tale tendenza proseguirà anche nei prossimi anni. Il tasso di disoccupazione è piuttosto basso e tendente al ribasso.

In linea con l'aumento del PIL del paese, anche il potere d'acquisto dei cittadini romeni è in crescita; rimane tuttavia una percentuale del 25% (stima 2005) di individui che vivono al disotto della linea di po-



PIL E POTERE D'ACQUISTO

Indicatore	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIL	5,2%	8,3%	5,7%	6,0%	6,3%	6,5%	6,0%
Consumi finali	+6,9%	+10,3%	+9,6%	+6,0%	+5,1%	+5,6%	+4,7%
Indice prezzi al consumo	15,3%	11,6%	8,9%	6,3%	4,0%	3,5%	3,0%
Tasso di disoccupazione	7,4%	6,2%	6,0%	5,9%	5,8%	5,6%	5,5%

Fonte: dati ICE da CNP- Commissione nazionale di Prognosi – Previsione autunnale 2005



Bucarest - Il Parlamento

verità. L'economia romena presenta inoltre significative differenze fra regioni. L'area con il maggiore PIL pro capite è quella di Bucarest, con 20.068 dollari per abitante (dati 2005), seguita dalle regioni di Timisoara (14.104), Cluj-Napoca (14.077), Brasov (12.325) e Constanta (12.052).

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale, il principale partner della Romania sul versante delle esportazioni è l'Italia, con il 15,5%, seguita dalla Germania, dalla Turchia, dalla Francia e dal Regno Unito. Anche per quanto riguarda le importazioni il primo partner commerciale è l'Italia con il 19,8%, seguita sempre dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia e dalla Turchia.

Al fine di attrarre capitali e di stimolare l'economia, il governo insediatosi nel 2004 ha varato una normativa mirante ad agevolare gli investimenti. In particolare è stata introdotta un'aliquota unica del 16% per la tassazione sui profitti delle aziende e dei redditi delle persone fisiche (precedentemente tali valori erano pari al 25% per le imprese e dal 18% al 40% per le persone fisiche). La necessità di mantenere l'equilibrio fiscale ha però indotto il governo ad aumentare la tassazione per le microimprese fino a 10 dipendenti.

Alla fine del 2005 in Romania sono state contate oltre 18mila imprese miste romeno-italiane; ogni anno circa mille imprese a capitale italiano si stabiliscono nel paese. Il settore tradizionale nel quale l'im-

prenditoria italiana investe in Romania è quello del tessile/abbigliamento/calzaturiero. A fianco di questo, i settori che possono generare gli sviluppi più interessanti sono quelli del turismo, delle costruzioni, delle infrastrutture, dei trasporti e dell'ambiente. Altri settori potenzialmente interessanti sono quello dei servizi bancari, dell'informatica, delle telecomunicazioni e della Difesa.

BULGARIA

Di tutti i paesi dell'ex blocco comunista, la Bulgaria è quello che tradizionalmente aveva i legami più stretti con l'Unione Sovietica e, conseguentemente, la cui economia dipendeva in maggior grado da quella del potente vicino. Per questo motivo, a seguito del collasso del sistema del COMECON e della perdita del mercato sovietico, l'economia bulgara ha subito un declino drammatico durante gli anni '90. A questo si devono aggiungere le sanzioni delle Nazioni Unite nel periodo 1992-1995 contro la Serbia, un altro dei principali partner commerciali della Bulgaria. La conseguenza di questi duri colpi fu che il tenore di vita dei cittadini bulgari cadde del 40% circa e riuscì a tornare ai livelli precedenti il 1989 solo nel 2004. A causa della scarsa competenza del Partito Socialista Bulgaro nel gestire la transizione ad un'economia di mercato, a scelte disastrose in campo agricolo e ad un sistema bancario lento e mal gestito, nel 1996 si è assistito ad una grave crisi economica che ha portato ad un tasso di inflazione del 311% ed al collasso della moneta bulgara, il lev. Finalmente nel 1997 giunsero al potere forze che iniziarono un ambizioso pacchetto di riforme economiche concordato con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale e l'economia iniziò a stabilizzarsi.

Oggi l'economia bulgara è stata definita da un rapporto della Commissione Europea come un'economia di mercato "funzionante", in grado di competere con gli altri paesi dell'Unione Europea. Il paese ha ottenuto un rating BBB da Standard&Poor's e da Fitch e Baa3 da Moody's.

Anche nel caso della Bulgaria il rapporto della Commissione Europea ha rilevato il progresso del paese nel processo di adeguamento ai criteri per l'adesione. Se rimangono alcune arretratezze nel settore giudiziario ed alcune lacune nella lotta alla corruzione,

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

INDICATORE	2005	2006
Crescita reale PIL	5,2%	5,4%
Consumi privati	+5,0%	+4,0%
Importazioni	+11,6%	+10,4%
Esportazioni	+10,1%	+11,7%

Fonte: dati ICE da Agenzia per le Analisi Economiche e le Previsioni

dal punto di vista dei criteri economici la stabilità macroeconomica ed il rispetto di tutti i criteri di Maastricht, eccezion fatta per il tasso di inflazione, fanno ben sperare per il futuro economico del paese. Alcune preoccupazioni rimangono sulle competenze degli enti locali nella gestione dei fondi strutturali a partire dal 2007.

Le stime economiche per il 2005 ed il 2006 indicano aumenti interessanti del PIL, consumi privati in crescita ed importazioni in aumento. Non particolarmente brillanti sono i dati sull'occupazione che, pur in miglioramento rispetto al 2004, segnalano nel 2005 un tasso di disoccupazione del 10,36%.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'Italia, il nostro paese è il terzo fornitore dopo Russia e Germania, mentre è il primo paese cliente delle esportazioni bulgare, seguita da Turchia e Germania. La crescita del PIL è dovuta in primo luogo all'aumento del settore dei servizi, turismo su tutti, seguito dal settore dell'intermediazione finanziaria. Il settore turistico ha registrato una crescita del 9,2% nel 2005 rispetto al 2004. Anche il settore manifatturiero ha comunque registrato un buon andamento.

Allo sviluppo dell'economia bulgara si accompagna un aumento dei consumi delle famiglie. Pur in presenza di livelli salariali ancora piuttosto bassi, tale aumento dei consumi è agevolato da una forte attività creditizia da parte delle banche.

L'industria bulgara si presenta alla sfida rappresentata dall'adesione all'Unione Europea con un buon grado di competitività e di apertura all'estero. Le principali privatizzazioni sono ormai state ultimate ed anche in virtù di un ambiente economico favorevole, della stabilità macroeconomica e di un basso rapporto rischio/redditività, il paese continuerà ad attrarre investimenti esteri. Uno dei principali fattori di attrattività della Bulgaria è rappresentato dal basso costo della mano d'opera e dal suo alto livello di qualificazione.

A causa dei bassi livelli salariali e del conseguente limitato tasso di risparmio delle famiglie bulgare, il Paese guarda oltre confine per trovare le risorse per il suo sviluppo economico e pertanto mira a diventare sempre più attraente per gli investitori stranieri: in particolare, si intende privilegiare l'attrazione di investimenti strategici di alto livello.

A questo fine, l'Agenzia governativa per gli investimenti sta modificando la legislazione in materia prevedendo maggiori agevolazioni per investimenti di qualità e ad alto valore aggiunto oppure nel settore ICT. È possibile consultare il sito dell'Agenzia (www.investbg.government.bg) per avere informazioni sulla normativa del settore.

FONDI STRUTTURALI

Con l'ingresso nell'Unione Europea, Romania e Bulgaria inizieranno a beneficiare dei Fondi Strutturali.

I Fondi Strutturali sono il principale strumento con cui l'Unione Europea persegue la propria politica di



Costanza - Il Museo Archeologico

coesione economica e sociale fra le regioni degli Stati Membri. Operativamente, tali fondi concedono contributi a fondo perduto agli operatori economici che intendono realizzare iniziative in linea con le politiche comunitarie e le priorità del paese che di tali fondi beneficia. I contributi vengono erogati per iniziative nel campo dello sviluppo sociale, regionale, locale, della ricerca e della tutela dell'ambiente. In particolare, in ambito economico, sono oggetto di contributo finanziario i progetti di nuovi investimenti produttivi o di ampliamento di investimenti già effettuati. Anche le imprese italiane possono accedere a tali fondi: la strategia migliore è quella di tenersi informati sulle priorità dei vari governi e conseguentemente di lavorare a progetti che vadano incontro a tali priorità, da presentare poi in occasione dell'uscita dei bandi veri e propri.

Al momento non è possibile fornire informazioni precise su quali saranno le iniziative imprenditoriali in Romania e Bulgaria che potranno beneficiare dei Fondi Strutturali. Il processo di negoziazione richiede infatti che ogni paese predisponga dei Piani Operativi con i quali elenca le proprie priorità in un quadro organico e coerente, li discuta con la Commissione Europea e riceva poi da questa i fondi per realizzare tali piani; tale processo è tuttora in fase di negoziazione.

L'Azienda Speciale SIDI Eurosportello, in collaborazione con Informest, ha attivato un servizio di assistenza alle imprese che intendono realizzare programmi di sviluppo in Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Romania. A breve tale servizio verrà attivato anche per la Bulgaria.



* Azienda Speciale SIDI Eurosportello
Camera di Commercio di Ravenna

Nuovi mercati per NauticaMed

di PINA MACRÌ*



Il comparto delle unità da diporto ha conosciuto una crescita significativa dal 2000 ad oggi e trova un riscontro positivo nei dati dell'ultimo anno, che mostrano un incremento degli indicatori di tutti i settori collegati. La pubblicazione *La Nautica in cifre*, presentata da Ucina durante il 46° Salone Nautico di Genova, evidenzia che il dato complessivo per il 2005 del fatturato nautico ammonta a 2.886 milioni di euro, con un contributo al PIL nazionale di 7.608,2 e un numero di addetti, compreso l'indotto del turismo nautico, pari a 100.800 unità.

L'export rappresenta quasi il 60% e nel panorama internazionale la produzione nautica italiana si colloca, per il quarto anno consecutivo, al primo posto in Europa con il 14% e al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti, che detengono il 66,1%, e che rappresentano un interessante mercato di sbocco per gli accessori e il design italiano.

Il settore della nautica da diporto lascia, quindi, intravedere buone prospettive di crescita anche nei prossimi anni. Esso rappresenta un punto di eccellenza del sistema "Made in Italy" ed è in grado di favorire un si-

gnificativo sviluppo anche dell'indotto (settori della componentistica, degli arredi e della meccanica). Può fungere, inoltre, da traino per altri segmenti importanti della nostra economia come il turismo.

A livello locale, il polo nautico romagnolo è caratterizzato dalla presenza di alcune aziende leader sui mercati internazionali, integrate in una filiera che comprende una molteplicità di imprese di piccole e medie dimensioni, alcune delle quali fortemente specializzate, impegnate in attività di subfornitura quali la lavorazione della vetroresina, la carpenteria, gli allestimenti di interni, accessori e strumenti di bordo, l'impiantistica e la falegnameria.

La nascita del settore della cantieristica nautica nell'area di Ravenna e Forlì risale ai primi anni Settanta, epoca in cui si assiste all'affermazione della cosiddetta "rivoluzione del vetroresina" nel processo produttivo delle imbarcazioni, che contribuisce a modificare in modo sostanziale non solo la lavorazione, ma anche le competenze delle maestranze e i rapporti tra le imprese.

Dopo una lunga fase di sviluppo "spontaneo", realiz-

“
A Ravenna il 2 e 3 marzo prossimo la manifestazione internazionale del comparto nautico
 ”

PROGRAMMA NAUTICAMED WORLD 2007 RAVENNA, 2-3 MARZO 2007

Venerdì 2 marzo 2007

Orario 9.00 – 17.00
 Sala Cavalcoti, Camera di Commercio Ravenna

- Convegno
- Workshop tecnici

Orario: 14.30 – 18.30
 Almagià Ravenna (Darsena di città)

- Incontri tecnico-commerciali tra imprese italiane ed estere, secondo il calendario di appuntamenti prefissato

Sabato 3 marzo 2007

Mattino: orario 9.00 – 18.00
 Almagià Ravenna (Darsena di città)

- Incontri tecnico-commerciali tra imprese italiane ed estere, secondo il calendario di appuntamenti prefissato
- Visite aziendali (cantieri e marine)

I RISULTATI

NAUTICAMED TUNISIA 20-23 Settembre 2006

- *Workshop: "Il settore della nautica in Tunisia e nei paesi limitrofi"*
- *Incontri tecnico-commerciali tra gli operatori italiani e gli operatori esteri (B2B)*
- *Visite aziendali (Hammamet e Biserta)*
- *12 aziende italiane + il Consorzio Export Nautico di Ravenna hanno partecipato in Tunisia a tutte le attività previste dalla manifestazione. Mentre 86 tra aziende e istituzioni tunisine hanno partecipato al Workshop e 60 tra aziende tunisine e aziende dei paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria, Libia ed Egitto) hanno partecipato agli incontri d'affari bilaterali, a Tunisi.*

zato anche grazie ad un forte legame tra imprese e territorio, il settore è oggi alle prese con importanti mutamenti tecnologici, produttivi e commerciali che hanno contribuito a trasformare il quadro socio-economico di riferimento.

Ecco perché l'Azienda Speciale SIDI-Eurospartello della Camera di commercio di Ravenna sta realizzando da vari anni progetti a sostegno della filiera nautica. Dalla banca dati Nautic Italy, primo tentativo nazionale di creare un data base flessibile e completo delle aziende italiane del comparto nautico, al sito www.nauticity.it, ai progetti nazionali di internazionalizzazione - Nautica Med e Nautic Italy - allo studio su "Il comparto del nautico nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna" realizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Forlì-Cesena e il Polo scientifico e didattico dell'Università di Forlì.

Sin dalla prima edizione, con NauticaMed 2004, l'obiettivo di SIDI-Eurospartello è stato quello di affiancare e sostenere le imprese nel difficile e a volte tortuoso processo di internazionalizzazione. NauticaMed ha dato il via all'analisi e all'esplorazione della nautica nei paesi dell'area del Mediterraneo, con Croazia, Turchia e Tunisia, per poi estendersi verso mercati sempre più lontani.

Dopo la manifestazione NauticaMed Tunisia 2006, che si è svolta a Tunisi lo scorso settembre e che ha coinvolto circa 15 aziende, la prossima scadenza in calendario è *NauticaMed World 2007*, prevista a Ravenna il 2 e 3 marzo prossimo.

Questa 4ª edizione esce dai confini del Mediterraneo per aprirsi a nuove aree geografiche: Australia, Brasi-

COME ADERIRE ALL'INIZIATIVA

Scaricare la scheda di adesione dal sito www.nauticity.it

Info: Pina Macri, responsabile del progetto
Tel. 0544/481414 pina.macri@ra.camcom.it
Segreteria: Tel 0544/481443 Fax 0544/218731
euinfo@ra.camcom.it



ATTIVITÀ FUTURE

Con il progetto NAUTIC ITALY 2007-2008 saranno realizzate le seguenti attività:

- *Apertura di un centro di assistenza e promozione negli Stati Uniti (Florida)*
- *Nautic Med - World - Ravenna primavera 2008 (Stati Uniti e America Latina)*
- *Potenziamento e promozione del sito e della Banca Dati www.nauticity.it*

le, Canada, Cina, Hong Kong, Nuova Zelanda e Taiwan. I paesi esteri interessati sono numerosi e con caratteristiche diverse; in alcuni di essi la nautica è un settore importante, ben strutturato, dove l'eccellenza del "made in Italy" può essere consolidata ed esportata. In altri, il settore è in divenire, con forti potenzialità di crescita e di espansione, e sono possibili partenariati e trasferimenti di tecnologia.

NauticaMed World rappresenta un'interessante opportunità per tutti gli operatori del settore che intendono esplorare o consolidarsi sui mercati internazionali. Si propone, infatti, di promuovere stabili rapporti commerciali con le aziende dei paesi esteri selezionati, organizzando incontri tecnico-commerciali tra gli operatori italiani e gli operatori esteri.

I settori coinvolti sono quelli della cantieristica da diporto e del suo indotto: dalla subfornitura ai cantieri nautici, dalla componentistica all'arredamento/accessori, dai servizi turistici e di catering alla progettazione e al design.

Per le aziende partecipanti saranno predisposti degli appositi spazi personalizzati, dove esse potranno incontrare gli operatori esteri sulla base di un'agenda selezionata di appuntamenti. Oltre all'organizzazione di incontri d'affari tra imprese, *NauticaMed World* propone un Convegno, Workshop tecnici e visite a cantieri e marine.

Il progetto viene promosso e realizzato in collaborazione con l'ICE - l'Istituto per il Commercio Estero - il sistema delle Camere di Commercio italiane e le organizzazioni di categoria, nell'ambito degli Accordi di Programma 2005.



* Azienda Speciale SIDI Eurospartello
Camera di Commercio di Ravenna

Prospettive nel mondo del lavoro

La presentazione dei dati del sistema informativo Excelsior che viene illustrata nelle pagine che seguono ci offre lo spunto per alcune brevi riflessioni sui fabbisogni occupazionali nella nostra provincia.

L'indagine, effettuata da Unioncamere con il supporto del Ministero del lavoro e delle Camere di commercio, mette in evidenza che cosa pensano di fare gli imprenditori nei prossimi mesi in ordine a possibili nuove assunzioni. Pur rimanendo alla lettura delle pagine che seguono per i necessari approfondimenti, non possiamo non cogliere i dati più significativi che meritano alcuni semplici commenti.

In primo luogo l'analisi si sofferma sui titoli di studio. Osserviamo che rispetto agli anni precedenti vi è una tendenza a richiedere titoli di studio superiori e a privilegiare diplomati a personale in possesso di una semplice qualifica professionale. Si tratta certamente di un elemento positivo, dal momento che in passato invece a Ravenna, a differenza delle altre province, si registravano richieste di personale con qualifiche più basse rispetto alla media emiliana.

Un secondo elemento che ci preme sottolineare è rappresentato, nella fase di assunzione, dalla consultazione sempre più frequente di banche-dati che gradualmente vanno a sostituirsi ai vecchi e consolidati meccanismi delle conoscenze e del passaparola, che se pur talvolta si rivelano efficaci non consentono cer-

tamente di poter selezionare sempre fra i possibili candidati migliori.

D'altra parte la partita della competitività si giocherà sicuramente sull'innovazione e sull'internazionalizzazione (tematiche sulle quali il sistema camerale è fortemente impegnato) e pertanto è bene che anche la nostra provincia si cimenti con personale più preparato e qualificato per cercare di competere con le realtà imprenditoriali di altri Paesi. Vi sono in effetti Stati dell'Unione europea che, anche nell'era della globalizzazione, sono riusciti a crescere e a mantenere un livello di reddito pro-capite elevato proprio perché hanno investito una quota crescente di pil nell'innovazione. Ci riferiamo alla Svezia e in generale ai paesi scandinavi, realtà territoriali che non subiscono più di tanto i contraccolpi della concorrenza di Cina e India, avendo innovato (e innovando ancora) su servizi e nuove tecnologie che migliorano gli standard delle aziende e la vita delle persone.

La concorrenza del resto non avviene ormai più solamente sui prezzi più bassi che i paesi emergenti asiatici sono in grado di assicurare, avendo costi del lavoro di gran lunga inferiori a quelli del mondo occidentale. Oggi sempre più spesso si incontrano operatori esteri, anche in Paesi che noi talvolta consideriamo sottosviluppati, in grado di parlare più lingue e di essere concorrenziali offrendo prodotti e servizi nuovi, proprio perché sono in grado di capire, tradurre



e declinare i bisogni di una società che evolve in continuazione. Se le nostre imprese desiderano rimanere sui mercati nei prossimi anni dovranno sicuramente acquisire maggiore competenza, non solo sul versante dell'innovazione (chi non innova non avrà grandi chances per il futuro), ma anche su quello dei mercati esteri, imparando a vendere e a muoversi anche in territori ora sconosciuti.

Il sistema camerale può essere punto di riferimento per aiutare chi intende introdurre processi innovativi (e magari brevettare qualche nuova idea) o vuole allargare il proprio mercato di riferimento. Ma ovviamente se si vogliono produrre effetti positivi questo processo deve essere accompagnato da una crescita di consapevolezza, da una maggiore preparazione professionale dei dipendenti, da investimenti in buona formazione, proprio perché oggi non ci si confronta più con il mercato locale ma con un mercato mondiale, nel quale i concorrenti possono risiedere anche nell'altro emisfero. Non bisogna drammatizzare e temere la globalizzazione, ma occorre rimboccarsi le maniche e intervenire con nuove strategie e idee progettuali.

Paola Morigi
Segretario Generale
della Camera di Commercio di Ravenna



Excelsior, indagine sui fabbisogni occupazionali

Il sistema economico italiano è impegnato in un grande processo di cambiamento, per poter riconquistare competitività e rispondere prontamente alle sfide dell'economia globale.

Una evoluzione che ha come principale obiettivo la crescita della produttività e che richiede un forte investimento nell'innovazione, sia dei prodotti che dei processi produttivi, negli apparati organizzativi e, in definitiva, nel capitale umano.

È un percorso che devono affrontare le singole imprese, ma è necessario che siano affiancate dall'impegno delle istituzioni che, sia a livello nazionale che regionale e locale, sappiano cogliere il significato delle trasformazioni in atto, progettando e realizzando, in maniera tempestiva ed adeguata, programmi e strategie operative.

Coloro che si occupano di economia, sanno che uno dei fattori dello sviluppo e del benessere di una società, è costituito dal lavoro e quindi dall'uomo con la sua capacità innovativa e di apprendimento continuo. Questo ruolo del lavoro non si ridurrà nel futuro, ma sarà esaltato nel nuovo contesto "dell'economia della conoscenza".

A questo fine, l'indagine Excelsior può fornire informazioni preziose perché analizza i fabbisogni professionali richiesti al mercato del lavoro.

Il sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con le Camere di Commercio, coinvolge ogni anno, a livello nazionale, oltre 100.000 imprese di tutte le tipologie dimensionali con almeno un dipendente, con l'obiettivo di rendere noto il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso; per quanto riguarda i settori economici, la pubbli-

ca amministrazione, la sanità e l'istruzione di ambito pubblico, non rientrano nel campo di osservazione, mentre l'agricoltura è oggetto di apposita e specifica rilevazione.

L'indagine, giunta alla nona edizione, si riferisce alla domanda di lavoro dipendente e, per ampiezza e profondità di analisi, è lo strumento informativo più completo e consolidato oggi a disposizione per la conoscenza dei fabbisogni inerenti il mercato del lavoro, pur tenendo presente che i dati si basano su previsioni fatte dalle imprese sulle entrate ed uscite di personale dipendente e, pertanto, fanno riferimento alle intenzioni manifestate dalle imprese e non a dati di consuntivo.

Il principale dato di sintesi dell'indagine Excelsior 2006 sui fabbisogni occupazionali previsti dalle imprese della provincia di Ravenna, mette in evidenza un tasso di variazione dell'occupazione dipendente per l'anno in corso che dovrebbe attestarsi al +1,1%; dall'indagi-

ne Excelsior relativa al 2005 era stato riscontrato un +1,3% (+1,2% per il 2004).

Per il contesto regionale e nazionale, per il 2006 viene previsto un tasso di crescita occupazionale pari, rispettivamente, a +1,0% e +0,9% (lo scorso anno, con l'indagine Excelsior era stata prevista una variazione dell'occupazione pari a +0,9% per entrambi gli ambiti territoriali).

In provincia di Ravenna la percentuale di crescita dei posti di lavoro è più alta presso le aziende di piccola e media dimensione, che prevedono un +2,1% (per le imprese da 1 a 9 dipendenti: +3,6% nel 2005; fu del +2,7% nel 2004. Per le imprese da 10 a 49 dipendenti: +0,7% nel 2005 e +1,6% per l'anno precedente).

In misura marginale contribuiranno le imprese con oltre 50 dipendenti, con un saldo occupazionale caratterizzato da una sostanziale stabilità (+0,1% per il 2006; +0,3% nel 2005 e +0,2% nel 2004).



La crescita prevista per l'occupazione delle imprese dei servizi è pari a +1,3% (+1,3% anche per l'Emilia-Romagna e +1,2% per l'Italia) e +0,9% per le imprese industriali, compresa l'edilizia (+0,7% per l'ambito regionale e +0,6% per quello nazionale).

Nel settore dei servizi il maggior impulso viene previsto per il turismo (+3,1% per alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e turistici) e per gli studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e medici (+3,3%).

Nell'ambito dell'industria la crescita occupazionale è trainata dal comparto del trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo (+2,1%), macchine elettriche, elettroniche e mezzi di trasporto (+2,6%) e dal settore della fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici (+2,3%).

Risultate più ottimistiche, rispetto alle previsioni occupazionali del settore dell'edilizia (+1,0%), anche le previsioni relative alle industrie alimentari e delle bevande (+1,9%).

L'andamento seppure positivo delle costruzioni mette in rilievo un tasso occupazionale previsto decisamente più contenuto rispetto al recente passato (+2,7 la media del triennio precedente).

Complessivamente, per l'industria in senso stretto (esclusa quindi l'edilizia) viene previsto dalle imprese, per l'anno in corso, un tasso di variazione dell'occupazione dipendente pari a +0,9%.

Di segno opposto (-1,3%) sono i programmi occupazionali delle imprese raggruppate sotto l'etichetta "Altre industrie" (tessile-abbigliamento-calzature; legno; carta-stampa) e delle imprese che, per quanto riguarda il terziario, esplicano attività di "Servizi alle imprese" (-0,5%).

Esaminando le assunzioni programmate dalle imprese della provincia di Ravenna per tipo di contratto, secondo Excelsior nell'anno in corso il 42,3% saranno a tempo indeterminato; analogo valore (42,5%) era stato previsto per l'anno precedente (per il 2004 la quota rilevata

fu del 54,6% e per il 2003 del 63,5%). Anche per le assunzioni a tempo determinato (compresa la tipologia dei contratti d'inserimento) si prevede una percentuale analoga a quella del 2005 (48,7% per il 2006 e 48,6% per il 2005, contro il 35,4% del 2004).

Per il 2006, come per l'anno precedente, si tende a privilegiare, sul totale delle assunzioni previste, quelle a tempo determinato. I possibili motivi alla base di tale fenomeno possono essere riconducibili non solo a vari interventi normativi, ma con buona probabilità anche alla situazione congiunturale: può essere infatti possibile che, nell'attuale fase, le imprese siano maggiormente orientate ad assumere con contratti a termine, in attesa che la ripresa economica prenda maggior slancio e consenta anche una stabilizzazione di molte delle figure entrate in azienda con contratti di tipo non standard.

Sale la quota delle assunzioni part-time, che saranno il 16,9% del totale previsto per il 2006 (12,2% nel 2005 e 14,4% nel 2004), e saranno più diffuse nelle imprese di grande dimensione; la formula del contratto di lavoro part-time è stata resa più agevole e conveniente per le imprese attraverso la possibilità di chiedere ore straordinarie al lavoratore. In regione e in ambito nazionale, sul totale assunzioni previste nell'anno in corso, la percentuale di quelle part-time saranno, rispettivamente, 15,9% e 14,1%.

Le assunzioni con contratto di apprendistato in provincia di Ravenna nel 2006 incideranno, sul complesso delle assunzioni previste, per l'8,0% (9,0% in Emilia-Romagna e 9,6% in ambito nazionale).

Per il 6,1% dei nuovi assunti previsti dalle imprese intervistate è richiesta una formazione universitaria (9,9% nell'indagine relativa al 2005 e 4,8% in quella per il 2004); la percentuale dichiarata dalle imprese emiliano-romagnole è risultata pari a 8,8% e da quelle italiane 8,5%.

In aumento la richiesta di diplomati:



33,8% la percentuale prevista dei lavoratori in possesso del titolo di studio secondario e post-secondario, sul totale delle assunzioni segnalate (27% nel 2005 e 28,6% rilevato per l'anno precedente); le percentuali dei diplomati, sul totale delle assunzioni previste per il 2006, segnalate dalle imprese regionali e nazionali sono, rispettivamente, 32,9% e 33,9%.

In ambito provinciale, la richiesta di personale con qualifica professionale è risultata essere pari a 21,7% (24% per il 2005 e 21,6% per l'anno precedente); 20,5% e 19,2%, rispettivamente, per l'Emilia-Romagna e l'Italia. Il livello minimo della scuola dell'obbligo riguarda non più del 38,4% della domanda di assunzioni (era 39,1% lo scorso anno e 44,9% nel 2004).

A livello settoriale, personale con titolo di studio universitario, è maggiormente richiesto nel settore delle costruzioni.

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle relative agli indirizzi economici (31,4% sul totale dei laureati); seguono quelle dell'indirizzo chimico-far-

maceutico e le lauree in ingegneria, soprattutto ingegneria industriale, elettronica e dell'informazione. Per quanto riguarda i diplomi, quelli ad indirizzo amministrativo-commerciale si confermano i più richiesti dalle imprese (33,3%, sul totale dei diplomati previsti).

Per quanto riguarda i grandi gruppi professionali, dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici saranno quasi il 16% del totale delle assunzioni previste; le cosiddette professioni "high-skill" (specialisti e tecnici, ovvero professioni con un livello di qualificazione medio-alto) sono tuttavia risultati in leggera diminuzione rispetto alla precedente indagine (17,8% dalle risultanze di Excelsior 2005; 14,4%, invece, da quelle del 2004).

Le professioni esecutive relative all'amministrazione e quelle relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie saranno il 34,9% delle assunzioni previste (34% per la rilevazione riferita allo scorso anno e 29,5% secondo i dati del 2004); nelle aspettative delle imprese, risultano in aumento le assunzioni di conduttori

d'impianto, operatori di macchinari e operai di montaggio industriale (11,8% per il 2006 contro il 10,5% del 2005; nel 2004 il 14%) e di personale non qualificato (20,3% per l'anno in corso; 19,6% per il 2005; fu 23,8% per il 2004).

17,3% è la percentuale prevista per le assunzioni di operai specializzati (18% nel 2005 e 18,3% nel 2004).

Le imprese segnalano difficoltà di reperimento per il 38,1% delle figure che verranno assunte nell'arco del 2006 (38,9% nel 2005, a fronte del 43,7% del 2004). I problemi di reperimento riguardano, in primo luogo, la qualificazione richiesta ai candidati: la difficoltà legata all'inadeguato livello di qualificazione, riguarda il 32,5% delle entrate cosiddette "difficili". Le segnalazioni riferite alla scarsa disponibilità numerica delle figure da assumere riguardano il 28,6%. Le piccole (fino a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49 dipendenti) sono quelle per le quali il mercato del lavoro presenta un maggior grado di opacità che si traduce in più frequenti segnalazioni di difficoltà nel trovare le figure di



cui hanno bisogno (rispettivamente, 46,1% e 45,3%; 29% per le imprese con oltre 50 dipendenti). Per queste aziende, la ricerca del candidato ideale può protrarsi, rispettivamente, fino a più di 4 e più di 3 mesi, a fronte dei 2,4 rilevati nel caso di unità produttive di grande dimensione.

Nel complesso, inoltre, per quanto riguarda la necessità di personale che abbia già maturato un'esperienza lavorativa nella professione o nel settore, il 51,7% sarà per personale con esperienza di lavoro (53,4% la percentuale prevista nella rilevazione relativa al 2005). Per il 41,1% delle assunzioni programmate, l'età del candidato non è rilevante; per il 35,0% il profilo richiesto è ugualmente adatto a persone di ambo i sessi e la percentuale di assunzioni previste che le aziende dichiarano poter essere ricoperte con personale extra-comunitario, è pari al 27,9% (26,9% per l'Emilia-Romagna e 23,3% per l'ambito nazionale). La maggior propensione al ricorso a manodopera straniera (eventuale leva da attivare per affrontare possibili tensioni sul mercato del lavoro a livello locale o situazioni di "labour shortages" riconducibili a motivazioni di ordine diverso, come ad esempio picchi produttivi, professioni poco appetibili, ecc.) si rileva per l'impresa medio-grande e per le aziende del comparto dei servizi.

Per quanto riguarda le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale, il principale è rappresentato dalle banche-dati aziendali (il 40,1% delle imprese intervistate utilizza tale modalità); seguono le segnalazioni da parte di conoscenti e fornitori (32,2%) e la conoscenza diretta (31,4%).

Il 74,7% delle imprese intervistate dichiara di non essere intenzionato ad assumere personale dipendente nel corso del 2006; si tratta di una quota significativa ed anche superiore rispetto a quanto rilevato nel 2005 (73,4%) e nel 2004 (73,7%); di queste, però, il 5,5% assumerebbe in presenza di condizioni diverse dalle attuali: le condizioni per

l'assunzione di personale manifestate dalle imprese disposte ad assumere, sono principalmente "un minor costo del lavoro" per il 43,4% delle aziende e "una minor pressione fiscale" per il 37,9%. Seguono, più a distanza, "una gestione del personale più flessibile" (8,6%) e "una maggior facilità di reperimento del personale in zona" (7,6%).

In regione ed in ambito nazionale, le quote di imprese che nel corso del 2006 non prevedono di procedere ad assunzioni sono, rispettivamente, 74,4% e 76,6%. I principali motivi per la non assunzione dichiarati dalle imprese ravennati, che non assumerebbero comunque neanche se il quadro generale di riferimento fosse diverso, sono rappresentati da "un organico al completo o sufficiente" per il 60,6% delle unità e dalle "difficoltà e incertezze di mercato" per il 33,8%.

Una novità introdotta con la rilevazione di quest'anno riguarda l'utilizzo delle collaborazioni a progetto presso le imprese; per collaboratori a progetto, si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2006 e con i quali stipulerà un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (artt. 61-68 del d. lgs. 10.09.2003, n. 276).

Si è richiesto alle imprese di indicare i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata (per ulteriori approfondimenti sulla normativa vigente: www.welfare.gov.it).

In provincia di Ravenna, la percentuale di imprese intervistate che prevedono nel 2006 il ricorso a collaboratori, è pari al 15,2%. Secondo le previsioni delle imprese, i Co.co.pro. verranno maggiormente utilizzati nelle imprese dei servizi, dove si concentreranno quasi il 67% delle assunzioni di questo tipo, ed in particolare nel settore del commercio.

Sul totale di collaboratori in entrata previsti per il 2006, il 33,4% riguarderà professioni tecniche; seguono, con il 19,2%, le professioni intellettuali e scientifiche. Vengono preferiti diplomati (45,7%) e laureati (26,8%); per il 51,9% delle col-

laborazioni programmate, la professionalità richiesta è ritenuta più adatta al genere maschile.

Inoltre, verrà data la preferenza a persone con oltre 44 anni (44,9%), di cui il 26,4% ex-dipendenti in pensione della stessa azienda.





Un approfondimento: la formazione nelle imprese

Il sistema informativo Excelsior fornisce anche informazioni sulle esigenze delle imprese ed è quindi possibile esaminare i dati relativi alla necessità di ulteriore formazione per i neo-assunti.

Il rapporto fra la formazione offerta dal sistema scolastico e professionale o dall'università e la domanda da parte delle imprese, tende ancora oggi ad essere problematico.

Le imprese, almeno sulla carta, non si aspettano di trovare sul mercato dei lavoratori "pronti per l'uso" e sono consapevoli che esiste una parte di qualificazione al lavoro che si acquisisce solamente dal momento in cui si inizia la carriera lavorativa; quindi si aspettano che il sistema formativo prepari all'impiego in senso generale e si fanno carico direttamente della preparazione alla specifica mansione per cui ricercano il personale.

Per la provincia di Ravenna, la quota di personale per cui le imprese prevedono di ricorrere ad una formazione ulteriore per i nuovi assunti, non ha un andamento preciso, ma si mantiene elevata nel tempo: varia da un minimo di 70,0%

nel 2004 ad un massimo di 78,7% nell'anno successivo, per poi discendere a 74,1% secondo le previsioni per il 2006. È da sottolineare anche che la quota più elevata di formazione prevista è quella relativa alla modalità di solo affiancamento (45,4% per il 2006 e 41,6% per l'anno precedente); per quanto riguarda la formazione in senso stretto, cioè con corsi interni od esterni, essa coinvolge circa il 29% degli assunti secondo le previsioni relative all'anno in corso (37,1% nel 2005).

La quota di assunti cui le imprese prevedono di destinare iniziative formative con corsi, rispetto al 2005, è quindi diminuita; ciò potrebbe indicare due fenomeni di segno opposto: da un lato, una diminuita propensione delle imprese ad investire in formazione (fenomeno negativo) e, dall'altro, un miglioramento della qualificazione delle persone in uscita dal sistema formativo (fenomeno positivo).

Nel 2006, inoltre, secondo le previsioni delle aziende, ricevono una ulteriore qualificazione formale (formazione con corsi, interni e/o esterni all'azienda da-

trice di lavoro) il 55,9% dei laureati (68,9% nel 2005), il 24,3% dei diplomati (33,1% nel 2005), il 40,2% dei qualificati dalla formazione professionale (47,8% l'anno precedente) ed il 21,7% delle persone prive di titolo di studio successivo alla terza media (25,3% nel 2005).

Anche la diminuzione dei corsi per i laureati, che pur conservano i valori più elevati, e per i diplomati potrebbe indicare fenomeni di opposta valenza: una maggiore capacità dell'università e della scuola a far fronte alle esigenze delle imprese, ma potrebbe anche segnalare una propensione ad impiegarli in mansioni meno qualificate.

Va considerata negativamente la tendenza a ridurre la qualificazione formale offerta alle persone prive di titolo.

Per concludere l'approfondimento sulla formazione nelle imprese, in questa trattazione finale, vengono considerate come imprese formatrici quelle che forniscono due diversi tipi di intervento formativo: uno che possiamo considerare più specifico, ossia quando erogano formazione per i propri dipendenti, diretta-

ASSUNTI PER CUI SI PREVEDE UNA FORMAZIONE INIZIALE

Anni	Assunzioni con necessità di ulteriore formazione (% sul totale)	Solo con affiancamento	Di cui con corsi (interni o esterni)
2004	70,0	(°)	(°)
2005	78,7	41,6	37,1
2006	74,1	45,4	28,7

(°) dato non disponibile

mente o acquistandola sul mercato, ed un secondo di carattere più generale, che si potrebbe definire di tipo istituzionale, ossia quando operano in affiancamento al sistema formativo, ospitando giovani, della scuola o dell'università, per periodi di tirocinio o stage.

Non ci si dilungherà su questo tema, anche per carenza di dati a livello provinciale: ci si limita a ricordare che si tratta di un compito divenuto in qualche maniera istituzionale, come definito prima, in quanto la quasi totalità delle lauree prevede periodi di stage, in ambienti pubblici o coinvolgendo imprese private, ed anche le scuole secondarie si stanno muovendo in questa direzione.

Inoltre, per questa analisi, i dati forniti da Excelsior non sono di previsione ma dati di consuntivo relativi all'anno 2005. Nel 2005 il 14,1% delle imprese intervistate per la provincia di Ravenna, ha ospitato giovani in stage o tirocinio (12,3% in regione e 9,8% in Italia), variando dal 10,3% delle piccole al 46,9% delle grandi.

Per quanto riguarda il settore di attività, la situazione è più equilibrata: 12,8% la percentuale di ditte del settore industriale (compresa l'edilizia) che ha organizzato stage o tirocini aziendali e 14,9% quella relativa alle aziende del settore terziario.

Per quanto riguarda le imprese che hanno organizzato attività di formazione per gli occupati già in organico, è opportuno



tenere presente che non tutte le imprese attivano le medesime politiche: si passa da imprese che formano tutti i loro dipendenti a imprese che ne formano solo una piccola percentuale.

Tenendo presente la premessa appena esposta, in linea generale, nel 2005 ed in provincia di Ravenna, la percentuale di aziende intervistate che, internamente o avvalendosi di strutture esterne, hanno

effettuato corsi di formazione per il proprio personale, è stata pari a 23,3% (22,2% in Emilia-Romagna e 18,8% per l'ambito nazionale).

Tuttavia il dato medio, pur dando un'indicazione di massima, è scarsamente significativo, in quanto le differenze per settore e dimensione sono notevoli, con un peso determinante delle dimensioni aziendali: si passa dal 19,8% delle im-





Prospettive nel mondo del lavoro

TASSI DI OCCUPAZIONE PREVISTI PER IL 2006 PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DIMENSIONALE

Provincia di Ravenna

	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE	7,1	6,0	1,1
Industria e Costruzioni	5,4	4,5	0,9
Industrie alimentari e delle bevande	7,0	5,1	1,9
Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici	4,4	2,0	2,3
Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo	6,7	4,6	2,1
Industrie chimiche, gomma-plastica, ind.metalli, lavor.minerali, energia	4,2	4,1	0,1
Macchine elettriche ed elettroniche, mezzi di trasporto	6,4	3,8	2,6
Altre industrie (tessile-abbigliamento-calzature, legno, carta-stampa)	4,4	5,7	-1,3
Costruzioni	6,3	5,3	1,0
Servizi	8,4	7,1	1,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	6,4	5,0	1,4
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	13,2	10,1	3,1
Servizi avanzati alle imprese (esclusa informatica)	5,0	3,9	1,1
Trasporti e attività postali	7,3	6,6	0,7
Servizi alle persone (escluse istruzione e sanità)	5,6	6,1	-0,5
Credito-assicurazioni, servizi operativi, informatica, sanità e istruzione	10,2	9,2	1,0
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	7,0	3,7	3,3
Classe dimensionale			
1-9 dipendenti	8,2	6,1	2,1
10-49 dipendenti	6,8	4,7	2,1
50 dipendenti e oltre	6,7	6,6	0,1
Emilia romagna	6,7	5,7	1,0
Nord Est	6,5	5,5	0,9
Italia	6,5	5,6	0,9

*Valori arrotondati alle decime. Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, *Sistema Informativo Excelsior*, 2006

prese da 1 a 9 dipendenti, al 55,4% delle grandi imprese (50 e oltre dipendenti); per le medie imprese (da 10 a 49 dipendenti) la percentuale di ditte che nel 2005 hanno esplicitato attività formativa nei confronti dei propri dipendenti si è attestata intorno al 30%.

Le differenze nell'offerta formativa relativa al settore di attività sono più conte-

nute: 18,7% per il settore industriale (incluse le costruzioni) e 25,7% per le imprese dei servizi.

Fabiola Licastro
Servizio Statistica

della Camera di Commercio di Ravenna

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Ravenna su dati *Sistema informativo Excelsior 2006 - Unioncamere/Ministero del Lavoro*. Ulteriori dati su Starnet Area territoriale di Ravenna: (www.starnet.unioncamere.it/Area-Terri/Ravenna), in "Analisi e dati", alla voce *Excelsior 2006*.

Decreto Bersani e Avvocatura

di MAURO CELLAROSI*

Il recente Decreto Bersani sulle cosiddette “liberalizzazioni”, com’è noto, ha comportato importanti modifiche anche sulla disciplina delle professioni liberali. Tra queste l’Avvocatura.

E già qui s’impone una prima di riflessione: a molti, infatti, è parso del tutto fuori luogo che talune e così delicate modifiche riguardanti la disciplina della professione forense siano entrate a far parte di un provvedimento legislativo certamente importantissimo, ma destinato a produrre i propri effetti in ambito economico (liberalizzazioni, concorrenza, riduzione di tariffe per svariati servizi).

Un provvedimento legislativo, per di più, adottato nella forma del Decreto Legge e senza alcuna preventiva consultazione delle categorie interessate. L’obiezione è tanto più rilevante se si considera che

la figura dell’avvocato è parte necessaria ed ineliminabile del nostro sistema giudiziario (la cui disciplina – unica – è di rango costituzionale) e che il Governo ha preannunziato l’emanazione entro brevissimo termine di un importante disegno di legge di riforma degli Ordini Professionali.

Queste considerazioni, quanto meno sul piano del metodo, avrebbero dovuto suggerire di trattare la materia organicamente in quella sede.

Quanto al contenuto del Decreto, è ormai noto che lo stesso ha inciso su tre aspetti della disciplina della professione legale:

- 1) l’abolizione dei c.d. minimi tariffari;
- 2) l’abrogazione del divieto del c.d. “patto di quota lite” (cioè della possibilità di concordare il compenso in relazione all’esito della lite);

169 be



Servizi Integrati per l'Ambiente
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non
Noleggio cassoni scarrabili
Noleggio bagni chimici Sebach
Espurgo fosse biologiche
Videoispezioni fognature
Gestione impianti di recupero e smaltimento



GRUPPO
CTF
risolutori



GRUPPO
Cuti

Astra A. Cons. a r.l.
Via Deruta, 9 - 48012 Faenza (RA) - Tel 0546.607088 - Fax 0546.607087
www.astraecologia.com info@astraecologia.com

3) l'abrogazione del divieto di farsi pubblicità (divieto cui sino ad ora l'avvocato era sottoposto). L'Avvocatura italiana ha contestato il Decreto Bersani sotto vari profili ed ha proclamato uno stato di agitazione (tutt'ora in corso) sfociato in diverse giornate di astensione dalle udienze (sciopero). Di fatto però i media hanno dato scarso rilievo alle ragioni della protesta, per lo più presentandola come un'ostinata volontà di difendere l'obbligatorietà dei minimi di tariffa. E senza spendere una parola, purtroppo, sul fatto – ben più gravido di conseguenze per i cittadini – che il Decreto Bersani stabilisce una forte riduzione degli stanziamenti previsti per il funzionamento del sistema giustizia per i prossimi anni. In realtà quello delle tariffe professionali è veramente l'ultimo dei problemi. Gli avvocati, infatti, hanno protestato, soprattutto, per le altre disposizioni (cioè l'abrogazione del divieto del c.d. "patto di quota lite" e del divieto di farsi pubblicità), in quanto le stesse sono state ritenute un attentato a quei requisiti di professionalità, correttezza e dignità nell'esercizio della professione volutamente posti alla base del nuovo e rigoroso Codice Deontologico, approvato dal Consiglio Nazionale Forense nello scorso mese di

“
“I doveri deontologici garantiscono un corretto e utile servizio”
 ”

gennaio 2006. È ovvio che l'impatto di tale nuovo Codice sull'esercizio della professione forense è destinato ad essere fortemente ridimensionato dalle novità del Decreto Bersani, con il rischio concreto che i forti richiami in esso contenuti restino lettera morta. Anche per tale ragione ci si augura che la prossima "riforma" degli albi professionali venga emanata in un contesto più organico e, soprattutto, previa adeguata consultazione delle categorie professionali interessate. Conclusivamente l'Avvocatura italiana intende ribadire con forza e convinzione che la vera garanzia di un corretto ed utile servizio a favore di coloro che hanno necessità di ricorrere alla tutela legale sia rappresentata dalla professionalità degli avvocati, dall'obbligo che gli stessi hanno di curare permanentemente la formazione, dalla loro necessaria estraneità rispetto agli interessi in causa, ovvero, in una parola, dalla salvaguardia di quegli doveri deontologici che sono messi fortemente a rischio di estinzione dalla recente legge che porta il nome del Ministro Bersani.

* Componente Consiglio Ordine
 Avvocati di Ravenna

75be



- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE PER ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI**
- **PRESPAZIATI CON PLOTTER COMPUTERIZZATO**
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI CON SISTEMI COMPUTERIZZATI**

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia, 645
 Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162
 Uff. Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14
 Tel. 0544/67134

197be

INDUSTRIALE - CIVILE - NAVALE
SERVIZIO A DOMICILIO

SIC.ANT.
ANTINCENDIO SICUREZZA
 di Nivellini Damiano

Via del Fringuello, 22
 48100 Fornace Zarattini (RA)
 Tel. 0544 502674 - Fax 0544 468814
 E-mail: sic.ant@libero.it
 Sito: www.anticendiosicurezza.it



24 ORE SU 24
335 6888238

- VENDITA ESTINTORI
- NOLEGGIO
- RICARICA
- MANUTENZIONE
- IMPIANTI ANTINCENDIO
- RIVELAZIONE FUMI
- ANTINTRUSIONE
- CARTELLONISTICA
- INDUMENTI DI SICUREZZA
- PORTA TAGLIA FUOCO
- SERVIZIO CONDOMINIALE
- POMPE SOLLEVAMENTO ACQUE
- CASSETTE POSTALI
- VERNICE ANTISCIVOLO
- PANNELLI SOLARI
- SISTEMI FOTOVOLTAICI

Ceramicamosaico ad Abano Terme

di EDUARDO GOGLI*

Si è svolta il 15 novembre scorso un'altra importante iniziativa scaturita dalla mostra "ceramicamosaico".

Sotto questo titolo, da giugno ad ottobre 2005, la Camera di Commercio di Ravenna aveva proposto un momento espositivo delle due arti che segnano l'eccellenza della provincia di Ravenna; dalla mostra sono scaturite non solo riflessioni sulle potenzialità di sviluppo del territorio indotte dall'arte e dalla cultura, ma anche una serie di iniziative convegnistiche ed espositive che hanno fatto vivere "ceramicamosaico" oltre la propria chiusura. Ultimo evento della serie, in senso cronologico, è stato il viaggio del "Pullman della cultura" (da un'idea del poeta Tonino Guerra), partito da Casa Conti Guidi a Bagnacavallo e giunto al complesso del Thermae GB Hotels di Abano Terme. Qui, presso il "Tempio del benessere" e il Salone del Grand Hotel Trieste Et Vittoria, è avvenuta l'inaugurazione di una mostra di artisti della ceramica, del mosaico e di artigiani della tela stampata, ambasciatori di spicco dell'arte e del territorio romagnolo.

Abano Terme è una stazione termale rinomata, di grande prestigio e di standard ricettivi di qualità, frequentata da una clientela tedesco-nordeuropea a target molto elevato.

Con i suoi 180 alberghi e il suo elegante centro urbano, è una stazione termale rinomata fin dall'antichità, dagli standard ricettivi di qualità e prestigio. Sorge alle pendici dei Colli Euganei, su un territorio ricco di fenomeni di vulcanesimo sottomarino; il circuito geotermico, della durata di 50 anni, inizia nelle Dolomiti, dove l'acqua fredda confluisce in un percorso sotterraneo, che giunge a 4000 metri di profondità attraversando banchi di rocce e acquisendo proprietà termali; si conclude con la risalita in superficie delle acque alla temperatura di 85 gradi (per essere immerse nelle piscine, devono essere raffreddate).

Attorno alle sorgenti sono nati importanti strutture e servizi di cura e benessere, dalle gestioni attente all'attualità e all'evoluzione: tra gli impianti di trattamento e le attrezzature innovative sono state mostrate ai ravennati, durante la visita, le piscine di acqua calda ter-

male, reparti riabilitazione anche post traumatica, la novità delle cabine-massaggio e trattamenti per coppie. Lo scambio culturale e la reciproca presentazione dell'offerta turistica, di soggiorno e di benessere dei due

territori, è avvenuta grazie a contatti intercorsi tra la Camera di Commercio, l'Associazione Albergatori di Cervia e la Direzione del prestigioso gruppo Thermae GB Hotels di Abano.

La visita verrà ricambiata molto presto: una delegazione di Abano soggiognerà a Cervia-Milano Marittima per mettere a punto, fra l'altro, pacchetti turistici che coinvolgono entrambi i territori.

Hanno portato un saluto alla partenza Stefano Collina, assessore alle Attività economiche del Co-

mune di Faenza e Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo; hanno invece partecipato al viaggio, rappre-

“

**Iniziativa della
Camera di
Commercio per la
promozione del
territorio romagnolo
in una prestigiosa
stazione termale**

”



Enzo Tinarelli



Presentando le Amministrazioni locali, Stefania Canosani dell'Ufficio Turismo del Comune di Ravenna, Marco Zatti, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cervia, Giovanni Barberini, assessore alla Cultura del Comune di Lugo, Elio Pezzi, Capo di Gabinetto dell'Ufficio del Sindaco di Faenza, Edoardo Godoli, Vice Segretario Generale della Camera di Commercio di Ravenna, Flavio Ricci, consigliere di Casa Conti Guidi e rappresentante del territorio di Bagnacavallo, Terenzio Medri, Presidente Albergatori Ascom di Cervia, Cesare Brusi, Direttore Ascom di Cervia e un gruppo di albergatori. Nutrita anche la rappresentanza degli artisti che espongono le proprie opere (v. elenco completo degli artisti espositori in allegato), con Maria Elena Boschi, Marco Bravura, Patrizia Dalla Valle, Rosanna Fattorini, Silvana Geminiani, Carla Lega, Umberto Santandrea, Maria Cristina Sintoni.

Il "Pullman della cultura" ha fornito l'occasione di arricchire il viaggio con un confronto tra i rappresentanti delle Amministrazioni in merito alle possibilità di sviluppo offerte dalla elevatissima valenza del territorio. La cultura è di scena nei temi e nella tensione concettuale di ognuno dei comprensori in cui si declina la "metropoli di provincia", costituita dalla provincia ravennate con i suoi "distretti urbani" o "distretti culturali evoluti" rappresentati dai singoli Comuni, custodi di specifiche identità e vocazioni.

Le varie città stanno lanciando eventi di grande prospettiva, imperniati sulla cultura come straordinario fattore di sviluppo sostenibile in un connubio tra ambiente, architettura, urbanistica, arti applicate, prodotti della terra e del lavoro quale espressione di storia e di identità. Vengono organizzate iniziative di grande spessore per regalarci un po' di quel futuro di cui avvertono la mancanza soprattutto le nuove generazioni.

Però non ci si può muovere singolarmente: vanno messe in sinergia tutte le realtà del territorio per offrire uno spaccato della Romagna che ne racchiuda i vari aspetti per un'offerta turistica, enogastronomia, termale, di monumenti, di buon vivere in grado di catturare segmenti differenziati di domanda. Anche in questa occasione di confronto è emersa unanimemente l'opportunità di adottare strategie comuni e convergenze tra i territori, anche alla luce del percorso che il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha intrapreso per sostenere la candidatura di Ravenna quale capitale europea della cultura. Percorso che richiederà uno sforzo comune per costruire quelle sinergie individuate come occasione di crescita di livello dell'offerta turistica e dello sviluppo del nostro territorio.

* Vice Segretario
della Camera di Commercio di Ravenna



196 br

nuova saimar
SRL
BONIFICHE E MANUTENZIONI INDUSTRIALI - RAVENNA

demolizioni industriali

Caratterizzazione e bonifiche di suoli e falde contaminate

Via L. Romagnoli, 14 - 48100 Ravenna - Tel. 0544 453054 - Fax 0544 453677
E-mail: nuovasaimar@nuovasaimar.it - www.nuovasaimar.it - P. Iva 01270010398

Camicie rosse torna la produzione

Il percorso che ha portato la Camera di Commercio di Ravenna ad occuparsi della figura di Garibaldi, il cui bicentenario della nascita cade nel 2007, è davvero particolare. Se vogliamo è cominciato ormai diversi anni fa, allorché l'ente camerale adottò la strategia del turismo integrato con la quale intendeva realizzare iniziative sinergiche rispetto a tutti i settori dell'economia.

In un primo tempo questa strategia fu denominata "del turismo integrato", successivamente "dell'offerta integrata del territorio". Un percorso questo che, in perfetta sintonia con il pensiero dei più noti economisti, ha portato a riscoprire la cultura come formidabile propulsore dell'economia.

Di qui la realizzazione di una mostra di grande successo, "ceramica-mosaico", che ha costituito la leva di tutta una serie di iniziative collaterali fra le quali un convegno sulle piante officinali. All'interno di

questo convegno la professoressa Isotta Fiorentini ha esposto una sua ricerca sulla tradizione plurimillennaria ravennate nel campo della tintura attraverso i colori naturali, in particolare vegetali.

I ravennati infatti, utilizzando anche piante raccolte in pineta, tingevano di rosso le divise dei soldati romani e più tardi le vesti bizantine i cui colori venivano riprodotti nei mosaici delle basiliche palatine di Galla Placidia, Teodorico e Giustiniano. Grazie a questa ricerca e grazie alla collaborazione del noto stampatore ravennate Egidio Miserocchi è stato possibile entrare in contatto con una famiglia di artigiani tedeschi, i Merkel, che vivono nel paese di Kirchberg in Sassonia, dove tutt'ora utilizzano i colori vegetali nel processo di tintura dei tessuti. Un sapere che rappresenta un'eccezione assoluta anche in Germania in quanto da ol-

“
**La riscoperta
delle tinture con
colori vegetali
nel bicentenario
della nascita di
Giuseppe Garibaldi**
”



100be

OLEODINAMICA OLEODINAMICA 2000 S.R.L.



- COSTRUZIONE DI IMPIANTI OLEODINAMICI
- REVISIONE E MONTAGGIO DI COMPONENTI OLEODINAMICI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA DELL'AGRICOLTURA MOVIMENTO TERRA E NAVALE
- ASSISTENZA E MANUTENZIONE PRESSO CANTIERE

**VIA CADUTI DEL LAVORO, 3
48012 BAGNACAVALLO (RA)
TEL. 0545-936038-63549
FAX 0545-935322
info@oleodinamica2000.com**

➤ tre un secolo la chimica ha soppiantato i colori naturali. Ma la vera sorpresa è stato il sapere che Klaus Merkel sarebbe il discendente degli artigiani che nell'Ottocento acquisirono in Italia commesse per realizzare grossi quantitativi di camice rosse utilizzate dai garibaldini per la loro spedizione. Ancora oggi esiste l'antica fabbrica con la ciminiera tuttora chiamata "camino di Garibaldi".

La Camera di Commercio e il Comune di Ravenna hanno ritenuto opportuno realizzare un corso di formazione presso il CFP, Consorzio per la Formazione professionale provinciale di Ravenna, sulla riscoperta dell'antico "saper fare" che nella società del 2000 potrebbe trovare una nicchia di mercato di tutto rispetto. È stata pertanto ospitata a Ravenna la famiglia Merkel, che ha tenuto il corso con grande successo e ha creato rapporti di amicizia e collaborazione che certamente proseguiranno in futuro. A conclusione dell'esperienza formativa è stata realizzata una camicia rossa garibaldina che potremmo definire un "falso cimelio d'autore" presentato alla stampa in un'apposita conferenza. Il corso di formazione ha dato vita ad un gruppo coeso che intende proseguire in questa attività in un mercato che sicuramente in occasione del bicentenario si rivelerà particolarmente promettente.

18 tba

FairSoft

Soluzioni Informatiche



L'INFORMATICA PROFESSIONALE



CONSULENZA
Sicurezza informatica aziendale
Protezione dati
Privacy Aziendale
Intranet Aziendale

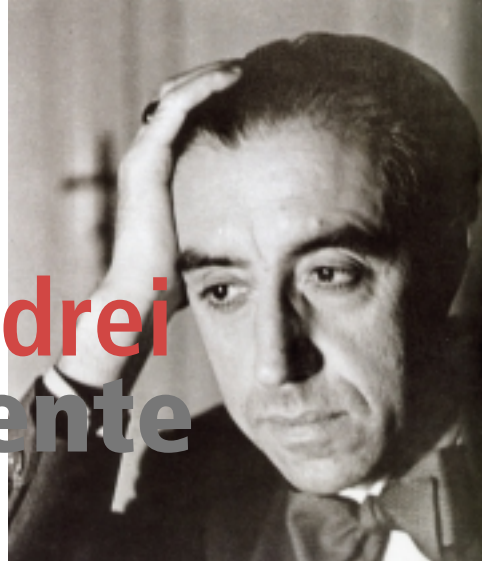
SERVIZI
Networking
Connettività Adsl
Gestione globale d'impresa
Sviluppo soluzioni hardware
Sviluppo soluzioni web

ASSISTENZA
Assistenza tecnica presso il cliente
Assistenza telefonica
Assistenza remota

FairSoft S.a.s. Via Martiri di Marzabotto 55 - 48025 Riolo Terme (RA)
Tel. 0546 74495 Fax 0546 74124 e-mail fairsoft@fairnet.it Web Site www.fairnet.it

Pietro Calamandrei padre costituente

di MARIA PAOLA PATTUELLI



Piero Calamandrei, uno dei più significativi protagonisti dell'Assemblea Costituente che dal 1946 al 1948 scrisse la nostra Carta Costituzionale, ancora oggi considerata dagli studiosi della tradizione costituzionale occidentale ed europea una gemma ineguagliata, morì il 27 settembre del 1956 a sessantasette anni. Troppo presto, perché la Repubblica avrebbe avuto ancora molto bisogno del suo impegno civile, appassionato e lungimirante, rigoroso e nello stesso tempo di grande qualità umana; riusciva a parlare ai giovani, agli intellettuali, alla pubblica opinione di ogni strato sociale. "Il Ponte", la rivista da lui fondata a Firenze nel 1945, dopo essere stato nominato dal CLN Rettore dell'Università nelle giornate immediatamente successive alla liberazione della città nel 1944, è sta-

ta strumento di crescita culturale nei primi anni di vita della Repubblica, quasi un vademecum per la coscienza civile e lo spirito pubblico di una nazione per molti aspetti ancora "incompiuta". Dalle pagine de "Il Ponte" Calamandrei richiamava i pubblici poteri al rispetto e alla applicazione della Costituzione, troppo presto trascurata e disattesa.

Il suo *Discorso ai Giovani sulla Costituzione* tenuto a Milano nel 1955 è un esempio alto di oratoria civile, con una puntuale ricostruzione che collega l'illuminismo di Montesquieu e di Beccaria, le varie anime del nostro Risorgimento, Cavour, Mazzini, Cattaneo, Garibaldi e il marxismo "crociano" di Gramsci, ideali mirabilmente sintetizzati nella Costituzione del 1948. In questo famoso discorso, che molti giovani

AMBRA
Ambiente Ravenna
Soc. Consortile a r.l.

**SERVIZI ECOLOGICI
e AMBIENTALI**

Via Magnani, 5 - Ravenna
Tel. 0544-456812

84be

83be

**COLAS
VIGILANZA**

Numero Verde:
800 046340

Con personale qualificato regolarmente autorizzato, è in grado di offrire i seguenti servizi su tutta la provincia di Ravenna e Forlì:

- ✓ TELEVIDEO CONTROLLO DI IMPIANTI TVCC
- ✓ TELECONTROLLO CON RADIOALLARME E PATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO
- ✓ RONDA NOTTURNA E DIURNA CON BIGLIETTO ED OROLOGIO DI CONTROLLO
- ✓ PORTINERIA - CENTRALINO
- ✓ PIANTONAMENTO FISSO
- ✓ CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

FORLÌ - Via Aldrovandi, 14
Tel. 0543.774334 - Fax 0543 750308

RAVENNA - Via Romagnoli, 13 (z. Bassette)
Tel. 0544.453333 - Fax 0544 453864
www.colasvigilanza.it • colasvigilanza@libero.it

hanno potuto riascoltare in questi mesi, durante la campagna referendaria, Calamandrei sottolinea con forza (nei primi anni Cinquanta del Novecento italiano è già in atto la rimozione dell'antifascismo) il contributo indiscutibile dato dalla Resistenza, con la rinascita dei partiti democratici e di nuovi movimenti, come l'azionismo che poi diventerà il Partito d'Azione, di cui Calamandrei fu uno dei più significativi protagonisti, alla rinascita civile e morale dell'Italia.

Calamandrei, grande giurista, giovane interventista nel fronte democratico quando esplose la prima guerra mondiale, docente universitario amatissimo dai suoi studenti, sapeva sicuramente parlare ai giovani, alla loro mente, al loro cuore, alla loro coscienza. La "passione" di Calamandrei per la Resistenza è testimoniata da una sua opera, *Uomini e città della Resistenza*, pubblicata una prima volta nel 1955, considerata un testo fondatore della nostra epica resistenziale. Raccoglie epigrafi e discorsi composti da Calamandrei in varie occasioni, in ricordo di antifascisti e resistenti come i fratelli Rosselli e i fratelli Cervi, e città "martiri" come Cuneo, Ferrara e Firenze. Con la Resistenza il popolo italiano si è guadagnato un grande compito, insieme a un diritto e un dovere: scegliere la forma dello stato e scrivere, attraverso i propri rappresentanti, la propria Costituzione. La Germania, che ha avuto oppositori interni al nazismo, ma non ha avuto movimenti di Resistenza, come anche il Giappone, ha una Costituzione elaborata dagli alleati vincitori, non dal popolo tedesco. L'opera ha avuto due successive riedizioni. Una nel 1977, con la significativa introduzione di Alessandro Galante Garrone, che faceva parte, con Calamandrei, nei primi anni Cinquanta, di una "indimenticabile oasi intellettuale", come l'ha recentemente definita Lucio Villari, nel clima gelido della guerra fredda e dello stalinismo. Un'oasi dove tensione morale e "stile democratico" coltivavano la "religione della libertà". Recentemente Maurizio Viroli ci ricordava che l'unico antidoto che possa validamente contrastare i vari totalitarismi, passati e presenti, che vogliono non cieca obbedienza, ma "fede" e adesione, appunto, totale, è "la religione della libertà", fino al sacrificio di sé.

Non a caso quando, alla fine del 1947, ultimata la stesura della Costituzione, si aprì un dibattito su come "intestare" la Costituzione, a Giorgio La Pira che proponeva una dedica che fosse una invocazione a Dio, Piero Calamandrei rispose suggerendo un'altra "dedica": "Il Popolo italiano consacra alla memoria dei fratelli, caduti per restituire all'Italia libertà e amore, la presente Costituzione". È questa una frase emblematica del linguaggio di Calamandrei, che spesso, nei

“
**Ricorre quest'anno
 il cinquantesimo
 della morte
 del grande giurista**
 ”



Pietro Calamandrei
 alla Prima guerra mondiale

discorsi pubblici, richiama risonanze mazziniane e romantiche. Non usuale, infatti, rispetto al clima del suo tempo, l'accostamento di libertà e amore, un accostamento senz'altro più mazziniano che non giacobino, o marxista. Significativa è questa originale soggettività di Calamandrei, che non teme di non essere del tutto in sintonia con il linguaggio del suo tempo, e che sottrae alla cultura cattolica il monopolio della sacralità dell'amore, accostandolo alla più forte e disattesa delle categorie politiche, quella della libertà. Solo l'amore per la libertà può giustificare il sacrificio di sé, ben diverso dal sacrificio di sé per ideologie accecanti e distruttive della libertà. La seconda edizione è quella di pochi mesi fa, edita da Laterza, con una prefazione di Carlo Azeglio Ciampi, che durante tutto il periodo della sua presidenza ha sempre valorizzato Resistenza e Costituzione, recentemente da lui definita sua "Bibbia civile", non dimentico della "religione civile" del Partito d'Azione di cui Ciampi fu giovane e attivo protagonista.

In questo 2006, nel cinquantesimo della morte, Calamandrei è stato ricordato con importanti convegni scientifici nella sua Montepulciano e a Firenze, e il 27 settembre scorso anche

a Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. È stato un doveroso riconoscimento per un padre costituente che avrebbe condiviso l'impegno di un altro grande costituente, Giuseppe Dossetti, che all'inizio degli anni novanta lanciò l'allarme di fronte ai numerosi tentativi di stravolgimento della Costituzione. Calamandrei e Dossetti non sono più con noi, ma è certo che sarebbero andati avanti insieme nella difesa e nella "riconquista" della Costituzione. Non a caso Calamandrei e Dossetti sono stati i principali punti di riferimento teorici e politici, un vero e proprio promemoria, per la coscienza civile di chi si è impegnato nella recente campagna referendaria.

*Manifesto del Partito
 d'azione dei primi d'ottobre
 1945 per l'inizio di una
 campagna politica in vista
 dell'Assemblea costituente.
 Vi sono annunciati i comizi
 del partito, per il 14 ottobre,
 nelle diverse città capoluogo
 della Toscana.*



Arriva la "Grande festa"

di Eraldo Baldini*

Arriva il periodo natalizio, e, prendendo in esame l'arco di giorni che vanno dal 24 dicembre al 6 gennaio, si può davvero parlare di "grande festa", forse la più significativa, attesa e suggestiva dell'anno. Antica data solstiziale invernale appartenente al calendario rituale di molti popoli, *Dies natalis solis invicti per i Romani*, che in questo periodo celebravano i Saturnali, poi cristianizzata nella ricorrenza della nascita di Cristo, quella del 25 dicembre e dei giorni successivi è celebrazione antica, dunque, che prende spunto dal solstizio d'inverno: la durata del giorno raggiunge il suo minimo, poi, superato lo spartiacque calendariale, ricomincia a crescere.

Come ogni importante periodo di passaggio e di rinnovamento, questo era ritenuto sia momento magico e critico (aperto al ritorno e alla "presenza" dei defunti, come già il periodo da Ognissanti a San Martino), in cui attivare tutta una serie di riti difensivi, propiziatori, divinatori, sia momento di festa. Qui dunque troviamo una sintesi, per le forme religiose precristiane spesso sopravvissute in stratificazioni e sedimentazioni dentro la cultura popolare, di espressioni relative al culto solare, ai culti agrari e al culto dei morti: il mitico ciclo vita-morte-rinascita vi trovava una delle sue espressioni più chiare e delle sue celebrazioni più vitali. Solo alla luce di questo sistema sono comprensibili gesti, riti e tradizioni registrabili non solo nel passato, ma anche in giorni recenti e attuali. Il ceppo natalizio (la zöca), ad esempio, che doveva ardere nel focolare possibilmente per tutto il periodo festivo, poteva rappresentare



“
Il periodo natalizio è il più significativo, atteso e suggestivo dell'anno
”

da una parte un aiuto magico-simpatico al sole che languiva e che doveva rivitalizzarsi, dall'altra simboleggiare l'estinguersi dell'anno vecchio e l'eliminazione, in un contesto di purificazione e di rinnovamento, dei mali del passato, dall'altra ancora essere un elemento di accoglienza, col suo calore e la sua luce, degli Antenati che tornavano alle loro case. Un'antica testimonianza sull'uso del ceppo natalizio nel Ravennate la troviamo in documenti dei primi anni del XIII secolo, che ci dicono che i cittadini si recavano all'isola di Pallazolo (una parte della pineta di san Vitale) a cercare e prelevare i ceppi adatti al rito.

Lo spazio non ci consente, qui, di dar conto di tutte le altre vecchie tradizioni romagnole del periodo; citiamo solo l'uso di rinnovare un capo

di vestiario nel giorno di Natale; di mangiare sette chicchi di uva bianca la mattina di Capodanno, a digiuno, prima ancora di accennare qualche gesto di ogni lavoro e attività che si volesse propiziare per l'anno nascente; l'usanza del Buon giorno, buon anno!, una questua rituale che vedeva (e in rari casi vede ancora) passare quella stessa mattina bambini auguranti (rigorosamente maschi) in ogni casa: questua che veniva in altro modo ripetuta nella notte dell'Epifania col nome di Pasquella, da parte di adulti spesso abbigliati in modi particolari e accompagnati dalla musica e dal canto; nel Ravennate, ciò aveva ed ha per teatro la zona cervese. Citiamo ancora l'uso di appendere una calza nella stessa notte, affinché fosse riempita di doni dalla vecchia Befana, incarnazione degli Antenati avvenuti come ruolo quello di numi tutelari della famiglia; le diffuse pratiche divinatorie; le strenne; i pranzi di festa, in primo luogo quello del giorno di Natale, che vedeva sempre la presenza dei tradizionali cappelletti e di un dolce antesignano del moderno panettone e simili, cioè





e' *pân d'Nadèl*, il pane di Natale. Ovviamente non mancavano, anzi assunsero un peso via via crescente, simboli e gesti derivati prima dalla cristianizzazione, poi da una globalizzazione ante litteram: il Presepe, le sacre rappresentazioni, le pratiche devozionali, fino ai simboli e riti più recenti: l'albero di Natale, la figura di Babbo Natale che ha quasi soppiantato quella della Befana, i veglioni di Capodanno che hanno reso praticamente impossibile la questua del mattino dopo, eccetera. Oggi i segni del periodo natalizio sono leggibili dunque non solo nell'intimità domestica, ma anche all'esterno, nelle strade, nelle piazze, nei locali pubblici, nelle vetrine dei negozi. Luminarie, addobbi, mercati e mercatini specializzati, grandi abeti addobbati in ogni centro, esposizioni di merci rappresentano nuovi aspetti della ricorrenza: aspetti che non mancano di caratterizzare le manifestazioni, gli appuntamenti, le feste che in questo periodo abbondano in ogni località della nostra provincia. Impossibile citare tutti gli

eventi, anche in modo sommario. Qualche parola particolare vorremmo, però, spenderla proprio per le già citate Pasquelle, che, dopo avere rischiato l'estinzione, sono state rivitalizzate dall'apporto di nuove leve e dall'attenzione delle Amministrazioni locali.

I Pasqualotti rappresentavano gli Antenati che, al momento di abbandonare la dimensione terrena nella chiusura del periodo festivo, visitavano le case a portare auguri di abbondanza, fertilità e fecondità, ricevendo in cambio, così come accadeva per le questue del giorno dei Morti, offerte di cibo e bevande, in una circolazione rituale delle energie vitali. Anche questa usanza fu via via cristianizzata, così che i cantori unirono, alle vecchie strofe profane, quelle nuove inneggianti ai Re Magi e alla nuova impronta religiosa della ricorrenza. Ascoltare quei canti di questua che si alzano nella fredda sera di gennaio dà ancora grande emozione.

* Scrittore

183be

**OLEODINAMICA
MAZZAVILLANI**
di Mazzavillani A & C. sas

**RIPARAZIONE
VENDITA
E ASSISTENZA
POMPE E MOTORI
OLEODINAMICI**

**Via Romea Sud, 412
Fosso Ghiaia (RA)
Tel. e fax 0544 560418**

130be

BUFFETTI BUSINESS

Mancini

Via Faentina 28 (Ra)
Tel 500.616 Fax 501040
Skype-tel: buffetti-ravenna

Canon EPSON

hp
INNOVAT

**Cancelleria per ufficio
Materiali di
consumo informatici**

**SOLUZIONI
QUALITA' - SERVIZIO
TECNOLOGIA**

FinanziArti
per crescere insieme

FinanziArti
Cooperativa Artigiana
di Garanzia di Ravenna
Via Murri 7 - 48100 Ravenna

Informazioni: presso CNA Provinciale,
Viale Randi, 90 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270132 - Fax 0544.408428
presso tutti gli uffici CNA
della provincia di Ravenna

Informazioni: presso CONFARTIGIANATO
via Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270142 - Fax 0544.408460 presso
tutti gli uffici CONFARTIGIANATO
della provincia di Ravenna

73be

Halloween, un evento importato?

Eraldo Baldini, Giuseppe Bellosi
Halloween
 Einaudi Stile Libero Extra, pp.
 354, euro 14,00

È innegabile che la festa di Halloween stia, ogni anno di più, prendendo piede anche in Italia, tanto da proporsi oggi, soprattutto per le nuove generazioni, come uno degli appuntamenti più sentiti e attesi dell'anno. Bambini mascherati che girano per le case a gridare il loro "dolcetto o scherzetto?", feste a tema nei centri piccoli e grandi e nei locali pubblici, zucche intagliate, ecc.: tutti gli elementi di questa celebrazione ci sono sempre più familiari e stanno, per molti, diventando irrinunciabili. Ciò non manca di suscitare, nelle pagine dei giornali e nelle trasmissioni televisive, il solito dibattito che vede da una parte i favorevoli, dall'altra coloro che storcono il naso davanti a una festa ritenuta "importata", estranea alle nostre tradizioni, quindi da noi assurda, frutto solo di imitazione e generatrice di consumismo. Ma è davvero così? Ora, se è vero che il boom odierno è senza dubbio dovuto a suggestioni cinematografiche, televisive e letterarie provenienti da oltreoceano, è vero altrettanto che nel folklore di tutte le regioni d'Italia, nei giorni che vanno dalla vigilia di Ognissanti (31 ottobre) a San Martino (11 novembre)



sono da sempre presenti, o almeno lo erano fino a pochi decenni fa, tutti gli elementi costitutivi della festa, improntata sulla celebrazione di un "ritorno dei morti".

Dalle Alpi alla Sicilia troviamo (o trovavamo) in abbondanza, in quelle date, riti di accoglienza per i defunti, dolci tradizionali dal nome macabro (come ad esempio "ossa di morto"), questue di bambini nelle case, zucche intagliate, feste con cene e libagioni, racconti terrificanti. Questo a dimostrazione che l'intero bagaglio delle feste è non solo, come è ovvio, di derivazione europea, ma anche di larghissima diffusione, che supera (forse precede) i confini della cultura celtica a cui normalmente è attribuito.

Eraldo Baldini (che è anche un noto romanziere, ma che in questo caso torna alla sua professione "originale") e Giuseppe Bellosi, due studiosi di folklore e antropologia culturale, compiono in questo volume, con rigore e meticolosità, un viaggio suggestivo nella cultura popolare del nostro Paese, oltre che nella recente, straordinaria storia dell'inarrestabile affermazione, da noi, di una "nuova festa" che non ha niente di nuovo. Un viaggio dunque nel mondo delle tradizioni e dei mutamenti, delle dinamiche culturali e del costume, che non mancherà di affascinare ogni genere di lettore.

55be

Your Business

Your Business sas
 Via Magazzini Anteriori, 57
 48100 Ravenna
 Tel.0544.590156 www.br1.net
 Fax.0544.590066 info@br1.net

UN GRUPPO CHE SI OCCUPA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE **ON-LINE** IN MODO SPECIALIZZATO E PROFESSIONALE.

Progettazione e sviluppo siti internet
 Diffusione dell'immagine Aziendale
 Sistemi di Content-Management
 E-Commerce, integrazione dati e B2B
 Web Hosting - Server Dedicati - Colocation
 Internet Marketing
 Grafica 3D in Partnership con Pitos.net

Portfolio:



Camera, sì al bilancio

La Camera di Commercio prosegue nella sua opera di promozione e sostegno delle attività economiche. Così anche il bilancio di previsione 2007 contiene le linee che caratterizzeranno l'operatività dell'ente camerale per i prossimi dodici mesi. Troviamo quindi la conferma degli investimenti per lo sviluppo dell'università, un nuovo impulso verso l'internazionalizzazione, il forte sostegno ai consorzi fidi. "Destiniamo agli interventi promozionali - dice il presidente Gianfranco Bessi - oltre 3,2 milioni di euro. Sono confermati, ad esempio, 1,2 milioni di euro per il sistema dei consorzi fidi, 557 mila euro per progetti specifici di settori economici quali agricoltura, industria, commercio, turismo, artigianato, cooperazione, 200 mila euro in favore della Fondazione Flaminia per la crescita dei corsi universitari, oltre 100 mila per l'internazionalizzazione".

In generale il bilancio del prossimo anno interverrà su quattro filoni operativi: dall'innovazione al trasferimento di tecnologia, dai processi di internazionalizzazione al miglioramento dei servizi offerti alle imprese.

A questo proposito il vicepresidente Natalino Gigante, nella veste anche di presidente di Eurosportello, delinea le principali manifestazioni che verranno sostenute dalla Camera di commercio nell'ottica di un rafforzamento dell'internazionalizzazio-

ne delle nostre imprese.

"Puntiamo sulla prossima edizione di Nautica Italy - dice Gigante - per un ulteriore salto di qualità della manifestazione che vedrà la partecipazione, in marzo, di operatori provenienti da Taiwan, Cina, Australia e Nord Europa.

Poco più avanti avremo Omc, attività fieristica ed espositiva legata alle attività connesse all'estrazione

degli idrocarburi conosciuta in tutto il mondo. In questo ambito verrà proposta una iniziativa specifica dedicata all'Astrakan.

Contemporaneamente svilupperemo iniziative rivolte ai Balcani, nell'ambito di progetti di cooperazione di carattere comunitario. I settori coinvolti saranno meccanica, tessile, agricoltura. Altrettanta attenzione verrà mantenuta verso i Paesi asiatici".

Prosegue in oltre l'attività della Camera di commercio rivolta al potenziamento dei servizi alle imprese e ai professionisti.

"Il nostro obiettivo - afferma Paola Morigi, segretario generale dell'ente - è quello di arrivare direttamente negli uffici di chi ci interpella per un servizio senza che ci sia più la necessità di venire nella nostra sede. Si tratta di uno sforzo in efficienza e risparmio di costi con indubbi benefici per il cittadino-utente. A sostegno di questo sforzo è prevista una continua innovazione tecnologia degli uffici".

“
**Confermati gli
 investimenti
 per Università,
 internazionalizzazione
 e Consorzi fidi**
 ”

PRINCIPALI INTERVENTI PROMOZIONALI

Contributi al sistema confidi (risorse per € 700.000,00 da aumento diritto annuale 20%)	€ 1.213.873,00
Progetti specifici di sviluppo dei settori economici a livello locale (agricoltura, industria, commercio, turismo, artigianato, cooperazione)	€ 557.200,00
Contributi a partecipate	€ 391.219,00
Iniziative di sistema	€ 386.077,00
Progetti intersettoriali (risorse da aumento diritto annuale 20%)	€ 346.830,00
Progetti internazionalizzazione	€ 108.976,00
Contributi al potenziamento sistema universitario (risorse per € 120.000,00 da aumento diritto annuale 20%)	€ 200.000,00
Quote associative a carattere promozionale	€ 20.000,00
Totale interventi promozionali	€ 3.224.175,00

Il progetto Network compie dieci anni

di GIUSEPPE SANGIORGI*

Sviluppare una politica delle alleanze con i soggetti istituzionali in ambito regionale per elevare la competitività e la crescita dell'economia. È la prospettiva uscita dalla giornata in cui Unioncamere Emilia-Romagna ha ricordato il decennale del "Progetto Network", in pratica l'abito che il sistema camerale si è cucito addosso per "fare squadra" tra le nove Camere di commercio della regione.

Far circolare e mettere in sinergia esperienze innovative, valorizzandole in rete in modo da coordinare gli interventi a favore dell'economia del territorio, è la filosofia con cui, dieci anni fa, è nato il "progetto network" che ora cerca di fare un passaggio ulteriore come "cantiere dell'innovazione" per far coesistere la prassi consolidata del coordinamento con progetti strategici, allargando la collaborazione ad altri enti. La riflessione è stata al centro del convegno "Lavorare in rete per modernizzare la pubblica amministrazione: l'esperienza del sistema camerale" e della pubblicazione presentata nell'occasione che riassume il percorso compiuto e punta a fornire spunti propositivi per il futuro proiettandosi verso gli obiettivi da raggiungere.

“
**Unioncamere
Emilia-Romagna si
apre a nuovi scenari
dell'innovazione
organizzativa**
”

“L'intento che ha guidato l'iniziativa – spiega il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Andrea Zanlari – è di mettere a disposizione uno strumento utile a evidenziare il valore aggiunto determinato dall'introduzione delle innovazioni organizzative negli enti pubblici, considerando in primo piano le esigenze di efficacia e di semplificazione amministrativa avanzate dal mondo delle imprese.”

Oggi, molti interventi che vedono coinvolto il sistema camerale, partner attivo per la promozione dello sviluppo economico, sono indirizzati a fare rete, tanto all'interno, tra i singoli nodi che lo compongono, quanto all'esterno attraverso collaborazioni con gli enti locali ed i soggetti associativi. Nell'Accordo quadro stipulato con la Regione, è stato definito ed aggiornato il ruolo delle Camere nei programmi di sviluppo a favore delle imprese ed economie locali. Alle iniziative già promosse assieme come gli Osservatori dell'agroalimentare e del turismo, il monitoraggio dei prezzi e tariffe idriche, si affiancheranno altri strumenti come un rapporto annuale sull'economia e un osservatorio sull'internazionalizzazione. Pietro

158be

CONFICCONI DANIELE

Impianti elettrici civili e industriali

Via Stradone, 64/α - PORTO FUORI (Ra) - Cell. 335 431069 - FAX 0544 433523



Curzio, direttore generale dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ipotizza "sbocchi di lavoro comuni" e motiva "la necessità di una produzione legislativa con un monitoraggio ex post con indicatori sulla sua efficacia".

"Soprattutto in una regione come questa – sottolinea Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna – la Pubblica Amministrazione svolge un ruolo prezioso per elevare la competitività del sistema economico. Oggi è indispensabile promuovere collaborazioni tra le diverse istituzioni, non solo per far circolare e mettere in rete le esperienze innovative di modernizzazione degli apparati pubblici ma, soprattutto, per realizzare coalizioni territoriali con i sistemi d'impresa, a fronte della sfida della globalizzazione dei mercati."

La prospettiva di "fare squadra", affiancando alle logiche politico-istituzionali un processo di potenziamento della dimensione organizzativa, sta coinvolgendo anche Province e Comuni. Unioncamere sta raggiungendo accordi con l'ANCI per la formazione e l'UPI su tre punti: internazionalizzazione, sistema informativo e ambiente. Un pacchetto di intese che seguiranno l'Accordo quadro stipulato con la Regione. "Dobbiamo ancora mettere a punto il progetto – dice Antonio Gioiellieri, direttore ANCI Emilia-Romagna – ma abbiamo intenzione di lavorare assieme su alcuni temi ben precisi. L'idea è quella di mettere in comune le nostre banche dati, scambiandoci informazioni anche con le Province".

Province, che dal canto loro, hanno preparato "un protocollo di intesa" ad hoc. "Contiamo – aggiun-

174be

Zoli & Zoffoli snc
di ZOLIMARIO & C.

Via Petrosa n. 253 - CAMPIANO (RA)
Tel. 0544/563304 - Fax. 0544/563441
web site: www.zoliezoffoli.it
email: info@zoliezoffoli.it

1955-2005
50

**Riparazione, Commercio e Noleggio
Macchine Movimento Terra Agricole e Industriali**



Il volume "Lavorare in rete per lo sviluppo delle economie locali", è pubblicato nella collana "Studi e ricerche di Unioncamere" della Maggiori che comprende lavori apprezzati e consolidati come gli osservatori per il monitoraggio dell'economia, strumenti in grado di contribuire ad orientare ex ante gli interventi pubblici per i diversi settori e a valutarne ex post l'efficacia.

Nel libro è inserito un contributo del segretario generale della Camera di Commercio di Ravenna, Paola Morigi sul tema "Il network del Registro delle imprese"

La collana sarà arricchita in futuro da nuove iniziative editoriali, per rendere sempre più puntuale il compito della rete camerale di favorire le dinamiche di sviluppo dell'economia dei territori.

ge Domenico Randi dell'Upi - di utilizzare le conoscenze delle Camere di Commercio per tutte le istituzioni. Ci mettiamo in condizioni tutti di utilizzare le risorse comuni che abbiamo".

Questa linea è espressa anche dal documento con il quale per la prima volta Unioncamere Emilia-Romagna ha approvato le priorità strategiche per il prossimo triennio definendo una programmazione con obiettivi comuni per le Camere di commercio che si collega a quelle approntate dai singoli enti. Questo incrementato livello di integrazione significa fare rete in modo più incisivo anche aprendosi all'esterno.

Nelle strategie triennali, la politica e gli interventi camerale ruotano su due assi portanti: sul versante interno, per lo sviluppo dell'attività di servizio verso le Camere associate e quindi le imprese e verso l'esterno, con il potenziamento del dialogo tra le i-

stituzioni e con il mondo associativo per contribuire a potenziare il sistema produttivo.

"Sotto quest'ultimo profilo, le scelte che caratterizzano le strategie triennali possono essere ricondotte, in sintesi, a tre priorità strategiche - sottolinea il vicepresidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati. La prima è data nel monitoraggio del posizionamento competitivo del sistema economico emiliano-romagnolo. La seconda verte sulla promozione di processi di aggregazione tra aziende per ovviare alla ridotta dimensione che rischia di diventare un vincolo per la competitività nella globalizzazione dei mercati. La terza consiste nella costruzione di condizioni più favorevoli per il sistema delle imprese, accrescendo le potenzialità e l'attrattività del territorio."

* Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna

Arredo ufficio - segnaletica aziendale
pareti attrezzate & divisorie
www.studiotarredo.it

STUDIO
Via G. di Vittorio, 4
48026 Russi (Ra)
tel. 0544 580038 - fax 0544 582546
studiot@studiot.it